

anno 2013

# Avvento



Anno pastorale

*Sussidio per l'Avvento*

2013-2014



**DIOCESI di  
CONCORDIA-PORDENONE**

# INDICE

PRESENTAZIONE DEL SUSSIDIO.....	3
DESTINATARI.....	8
PRIMA DOMENICA DI AVVENTO.....	15
SECONDA DOMENICA DI AVVENTO.....	36
TERZA DOMENICA DI AVVENTO.....	55
QUARTA DOMENICA DI AVVENTO.....	74
CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER BAMBINI E RAGAZZI.....	94
VEGLIA PENITENZIALE PER ADOLESCENTI E GIOVANI.....	96
SECONDO INCONTRO ITINERARIO BIMESTRALE DI PREGHIERA PER LE FORANIE. VEGLIA PENITENZIALE PER LE FAMIGLIE.....	102

## **Presentazione del sussidio**

*Lo sviluppo del progetto pastorale diocesano si muove attorno a due verbi: celebrare e condividere la fede. Essi sembrano presentare due aspetti distinti che, invece, sono quanto mai collegati, richiamandosi e spiegandosi reciprocamente. Durante lo scorso anno, incipit di questo triennio l'attenzione è stata posta sulla scoperta e riscoperta della fede, con l'impegno di mettere Dio al centro della nostra vita. Ora il cammino continua, nella consapevolezza che il dono della fede va accolto, celebrato e condiviso*

*Il sussidio per l'Avvento 2013, a cura della sezione pastorale, qui raccolto partendo da queste sottolineature presenti nel Progetto Pastorale Diocesano, invita ad uscire nelle periferie, ad aprire nuovi spazi di incontro e relazione con gli altri, a stare in mezzo alla gente per vivere la liturgia davvero come una forma essenziale di condivisione della fede che abilita ed incoraggia a dividerla in ogni ambito di vita.*

*La proposta qui declinata si articola sostanzialmente in due parti, complementari e intersecate tra loro:*

- A. Alcune indicazioni operative per le Celebrazioni Eucaristiche nel tempo di Avvento. Per ogni domenica è infatti proposto:*
- il brano del Vangelo;*
  - un commento a cura di Don Maurizio Girolami;*
  - una monizione con cui si invita ad iniziare la Celebrazione Eucaristica e che introduce l'intronizzazione della Parola. Si suggerisce infatti a caratterizzare le Celebrazioni Eucaristiche in questo tempo forte con tale gesto: la partecipazione dei fanciulli alla processione con il*

*libro del Vangelo, è un segno parlante della presenza di Cristo, che rivolge al popolo la sua parola (SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Direttorio per le messe dei fanciulli, n. 33)*

- *materiale per comporre una preghiera dei fedeli che apra la porta al mondo e che può essere visualizzata. Infatti, oltre agli elementi visivi connessi con la celebrazione e con il luogo in cui essa si svolge, è opportuno introdurne altri, che consentano ai fanciulli di cogliere con lo sguardo i fatti mirabili compiuti da Dio nella creazione e nella redenzione: in tal modo anche ciò che si guarda e sia ammira può richiamare e sostenere la preghiera. [...] Per lo stesso motivo, può essere utile anche l'uso di immagini e disegni preparati dagli stessi fanciulli, per esempio, [...] per esprimere visivamente le intenzioni della preghiera universale (SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, op. cit., nn. 35-36).*
  - *una duplice concretizzazione che può essere inserita nel foglietto domenicale: un'attenzione all'altro suggerita dalla Caritas Diocesana e un segno con cui caratterizzare la propria casa in questo tempo forte sostando in preghiera.*
- B. *Alcune attenzioni per vivere il tempo di Avvento aprendo la porta a tutti in modo consono alle diverse età. C'è dunque una proposta per i bambini e le loro famiglie, una per i ragazzi e i loro genitori, una per gli adolescenti, una per i giovani ed una per gli adulti.*

*Ogni percorso è invitato a chiudersi con l'elaborazione di una preghiera dei fedeli visualizzata in un segno: essa è chiamata "la preghiera universale" proprio perché è la preghiera di*

*tutta l'assemblea in cui, a partire da una meditazione sulla Liturgia della Parola del giorno, si prega invocando il Padre per la Chiesa, per la società civile, per tutto il mondo, per intenzioni particolari, per la comunità radunata.*

*Nel sussidio trovate la proposta per il secondo incontro di preghiera foraniale. Esso, pur aperto a tutti, sarà caratterizzato da una attenzione per la famiglia. E' così proseguiamo l'itinerario bimestrale di preghiera da proporsi per ogni forania.*

*Buon Avvento!*

*Don Fabrizio De Toni  
e la Sezione Pastorale*

## **La porta aperta... ai bambini**

### **dai 6 ai 10 anni**

Le schede del sussidio di Avvento per i bambini dai 6 ai 10 anni presentano sinteticamente i personaggi dell'Avvento che di settimana in settimana la liturgia ci offre. Ogni bambino, insieme alla sua famiglia, grazie a questo materiale, sarà aiutato a vivere il tempo dell'Avvento come occasione di conoscenza e riflessione, di preghiera e di impegno.

**Come si fa ad entrare in una casa senza porta! C'è bisogno** della porta per entrare in casa e portarci gli amici, per uscire e correre incontro agli altri, per bussare e conoscere chi vive vicino a noi.

Questa porta consentirà di far conoscenza con alcuni personaggi che hanno atteso Gesù e che hanno parlato di Lui. Con loro ci metteremo alla porta per aspettarlo e accoglierlo in casa nostra. Inoltre, da questa porta, farai una scoperta importante. Tutti quelli che conosci e tantissimi altri che non conosci ancora, sono tuoi fratelli, figli come te dello stesso Dio Padre che ci ha donato Gesù come fratello.

**Durante l'incontro di Catechesi**, per prepararsi alla liturgia della domenica, il/la catechista può dedicare l'incontro a presentare il personaggio raffigurato nella "statuina". Il/La catechista può trovare nei 2 catechismi per l'Iniziazione Cristiana alcuni riferimenti ai personaggi scelti.

Si possono presentare, per ciascuna delle quattro domeniche, delle immagini accompagnate dallo slogan che caratterizza ogni personaggio in modo da descrivere immediatamente il messaggio della liturgia. Queste immagini possono essere collocate nelle

stanze della catechesi su un cartellone oppure, in sintonia con il parroco e con il gruppo liturgico parrocchiale, in Chiesa in una posizione ben visibile.

Si consegna ad ogni bambino la "statuina" del personaggio con la preghiera da recitare durante l'incontro e poi a casa, ogni giorno. Infine si descriva al gruppo l'impegno pensato per ogni settimana, richiamando di volta in volta l'esperienza fatta da ciascun bambino nella settimana precedente.

La "statuina" ricevuta a catechismo servirà **in famiglia** per vivere insieme questo tempo di attesa. All'inizio di ogni settimana si colora il personaggio raffigurato leggendo quanto riportato sul retro: oltre a una piccola narrazione dello stesso, c'è una preghiera e un impegno che accompagneranno la famiglia durante questi giorni. La "statuina" poi potrebbe trovare posto proprio nel presepe che ciascuno ha fatto a casa.

*Anche quest'anno... se attenderai con fiducia se ti preparerai con gioia se lo accoglierai con il cuore aperto il Signore Gesù verrà a far festa con te.*

*Allora...cambia l'aria... fai entrare la luce... mettiti alla porta... non perdere tempo!*

## **La porta aperta... ai ragazzi (11-14 anni)**

### **I "centri di ascolto per ragazzi in famiglia": una proposta**

Le schede del sussidio di Avvento per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni propongono di sperimentare, come già accaduto durante la Quaresima scorsa, i centri di ascolto per ragazzi, in cui si mette al centro il Vangelo della domenica.

L'incontro, fatto in questo modo, sostituisce quello consueto di "catechismo" perché si vive comunque un'esperienza di catechesi attraverso l'incontro diretto con il Vangelo. La proposta è pensata per tutte le domeniche di Avvento, ma tale scelta non deve essere obbligatoria: si può scegliere per esempio di realizzare solo un "centro di ascolto per ragazzi", magari in vista della domenica in cui gli stessi animeranno la Celebrazione Eucaristica.

Fondamentale sarà la presenza dei genitori che esprimeranno l'originalità dell'incontro sottolineando come l'Iniziazione cristiana avviene prima di tutto attraverso la famiglia: saranno infatti i genitori a gestire l'incontro, mentre è bene che catechisti e parroco non siano presenti. Il loro compito sarà di preparare precedentemente i genitori, utilizzando le schede per gli adulti come materiale. Per questo è bene che parroco, catechisti e genitori si incontrino con sufficiente anticipo e vivano in prima persona l'incontro con il Vangelo domenicale facendolo, innanzitutto risuonare nella propria vita.

Si consiglia di vivere l'incontro in casa di una famiglia, in piccoli gruppi massimo di 7/8 ragazzi. Nel caso il gruppo dei ragazzi della stessa età fosse numeroso (25/30) è consigliabile dividere il gruppo in sottogruppi e prevedere gli incontri in case e orari diversi. Questo ultimo aspetto naturalmente è condizionato dal numero e dalla disponibilità di tempo dei genitori e degli spazi. Qualora non tutti i genitori accolgano la proposta, si realizzerà l'iniziativa solo con quei genitori che si rendono disponibili scegliendo un orario consono alla loro maggiore disponibilità.



Ogni incontro dovrà essere preparato nel dettaglio a cominciare dall'ambiente in cui ci si ritrova, segno di un'accoglienza e di una particolare cura per le persone che vi parteciperanno. Si dovrà quindi fare il possibile perché la stanza in cui si svolgerà l'incontro, sia accogliente, in modo che, sia i ragazzi che i genitori, si sentano a proprio agio. All'arrivo si metterà un po' di musica dolce e, se si riterrà opportuno, si inviteranno i ragazzi a togliersi le scarpe perché possano sentirsi come a casa loro. La modalità di svolgimento di ogni incontro dovrebbe essere sempre la stessa in modo da dare una sorta di ritualità. Ad esempio:

Ad esempio:

- Accoglienza (5')
- Breve introduzione per iniziare (10')
- In ascolto della Parola (10').

È importante far capire ai ragazzi che non si tratta di leggere un libro, ma di accogliere Qualcuno che vuole parlare proprio con loro perché gli vuole bene. Si invitino dunque a disporsi come quando accolgono un caro amico: senza distrazioni (ad esempio: i cellulari possono essere lasciati in silenzioso in una cesta all'ingresso); preparandogli un posto importante (ad esempio: si può collocare in un posto adatto, su un leggio o un cuscino, una Bibbia aperta con accanto un cero, da accendere al momento della lettura del Vangelo, per ricordare che la Parola di Gesù è luce e guida sempre in sapienza e verità); facendo spazio all'ascolto (ad esempio: sia un adulto a leggere il testo; si chieda ai ragazzi di ascoltare senza leggere da se il brano; si consegna a ciascun ragazzo un vangelo all'inizio di questo cammino o lo si inviti a portare il suo cosicché possa leggere direttamente dal testo piuttosto che da fotocopie)

- Risonanze sulla Parola e commento (15')
- Preghiera, impegno settimanale che rimanda alla colletta della domenica e consegna del segno (10')

La preghiera qui raccolta può diventare una delle preghiere dei fedeli della Messa domenicale e può venir visualizzata da un segno.

- Momento conviviale: si può prevedere anche la merenda, preparata dalle famiglie: una buona torta, dei panini, delle pizzette, bibite... Anche questo è un modo per vivere con gioia l'incontro. Si può farlo dopo così da non avere la difficoltà di riportare il clima oppure prima per aiutare a rompere il ghiaccio.



# **La porta aperta... agli adolescenti e ai giovani**

## **Introduzione**

Le schede del sussidio d'Avvento per adolescenti e giovani, vogliono essere l'offerta di uno strumento agile e semplice per aiutare i gruppi a vivere con intensità e profondità questo tempo d'Avvento, in preparazione al Natale. Anche quest'anno le tracce sono state pensate e ideate da quattro gruppi di animatori parrocchiali (Azzano Decimo, S. Martino al Tagliamento, Sacro Cuore, Fiume Veneto) che si sono messi a disposizione per un bene comune e più grande. A loro il nostro grazie per la disponibilità, l'impegno e la serietà con cui hanno accolto la proposta e lavorato.

Partendo dalla Parola di Dio e dalle riflessioni di don Maurizio, si sono pensati e articolati quattro incontri, con modalità diverse e della durata di circa un'oretta.

Il percorso desidera aiutare ciascun adolescente e giovane ad aprire ... spalancare le porte del proprio cuore alla venuta di Cristo, coltivando quattro diversi atteggiamenti: la vigilanza e la preparazione all'incontro, l'ascolto della sua Parola, la fiducia-riconoscimento della sua Persona, il discernimento e l'assunzione di scelte concrete di vita. Si offre anche la traccia di una Veglia di preghiera, a carattere penitenziale. Tutto il materiale va opportunamente adattato alla propria realtà e gruppo, secondo la creatività, sensibilità e preparazione di ciascun animatore. A tutti buon cammino!

Alcune attenzioni previe:

È importante che ogni animatore trovi il tempo per leggere, meditare e pregare il testo biblico, aiutato anche dal commento di Don Maurizio. Si potrebbe pensare di dedicare un po' di tempo, dell'incontro del gruppo animatori, per leggere insieme e condividere le riflessioni e le sottolineature, suscitate dal testo biblico.

Questo può aiutare a sintonizzarsi con la Parola di Dio, a renderla non un "testo da utilizzare" per un incontro, ma l'INCONTRO per eccellenza, di cui noi siamo strumento e mediazione per i nostri adolescenti e giovani.

Una seconda attenzione va alla cura e preparazione di materiali e ambienti. Proprio per valorizzare la Parola di Dio, si può leggere il testo dalla Bibbia stessa e non da una fotocopia; inoltre si può pensare di mettere in evidenza la Bibbia, appoggiandola al centro del tavolo, oppure in un angolo, con un leggio, un telo e un lume accanto, ecc.

Attraverso questi segni, ben visibili, si vuole aiutare a comprendere che questo incontro è diverso dagli altri, che c'è una Presenza che ci viene incontro attraverso la Parola. Inoltre, si può curare il momento iniziale o finale della preghiera.



## **La porta aperta...agli adulti**

Trattandosi di adulti è bene stabilire una sorta di patto iniziale che riguarda i luoghi, gli orari, gli obiettivi, le richieste e le offerte che gli incontri prevedono. È rispettoso e accogliente, per esempio, presentarsi tutti; cominciare in orario l'incontro e concluderlo nei tempi concordati; avere un luogo caldo, non solo per la temperatura, e dignitoso dove l'animatore o chi per lui ha predisposto le sedie che permettano un dialogo vis-à-vis tra i partecipanti; avere già preparato il materiale necessario (fotocopie, mezzi tecnici, penne, cartelloni, pennarelli...); prevedere un semplice momento conviviale alla fine che permette uno scambio informale.

Inoltre è bene essere coscienti che in ogni atto di catechesi vengono svolte e vanno mantenute in equilibrio due funzioni: quella di animazione e quella catechistica.

La funzione di animazione consiste in quell'insieme di competenze che mirano a favorire una comunicazione rispettosa tra i membri del gruppo, si tengano presenti le seguenti attenzioni che è opportuno mettere in gioco da parte dell'animatore:

- **Suscitare.** L'animatore promuove il dialogo facendo in modo che tutti si esprimano: egli sa che l'equilibrio nella presa di parola dipende da lui.
- **Tessere legami.** L'animatore è un tessitore: interviene invitando a stabilire nessi tra quello che viene detto; fa sovente questa operazione di collegamento, in modo tale che si crei coesione e si possa procedere in maniera più fruttuosa.
- **Riassumere.** L'animatore è la memoria del gruppo. È importante che egli ogni tanto riassuma quanto è emerso e riorienta la discussione. Questo è particolarmente utile alla fine delle differenti fasi indicate.
- **Sensibilizzare ai tempi.** Il tempo è un bene a disposizione del gruppo e non va sciupato.

La funzione catechistica consiste nella capacità di far accedere correttamente alle fonti della fede (bibliche, liturgiche, della tradizione...) e di collegare i contenuti di fede con il vissuto delle persone. Si presti dunque attenzione:

- alla scelta dei contenuti. I contenuti che non portano al raggiungimento degli obiettivi rischiano di essere superflui, qualunque sia il loro valore oggettivo e il loro interesse per l'animatore.
- al fornire delle griglie di lavoro. È compito del catechista fornire delle chiavi di lettura, griglie e piste per interpretarli. Una domanda o due, ben formulate, bastano talvolta a condurre il gruppo a uno sguardo corretto sui testi.
- all'utilizzare dei mezzi semplici. La comunicazione passa anche attraverso i mezzi: prevedere una fotocopia per tutti, scrivere i risultati delle impressioni su un cartellone, dare all'inizio una specie di ordine del giorno, mettere a disposizione dei libri per l'approfondimento, usare delle immagini o dei power point...
- al lavorare sui documenti della fede. È bene prevedere un accostamento ai documenti della fede (biblici, liturgici, della tradizione, della cultura...), limitando la propria parola.

Per una presentazione esaustiva del metodo nelle fasi di accoglienza, proiezione, ascolto, approfondimento, riappropriazione si veda il sussidio "I luoghi e i gesti per un cammino di fede" nel sito dell'Ufficio Catechistico.

## **Prima Domenica di Avvento:** la porta aperta... sulla vigilanza e la prontezza (Mt 24, 37-44)

### **Dal Vangelo di Matteo**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».



### **Commento a cura di don Maurizio Girolami**

Il brano del vangelo si inserisce all'interno di quell'ultimo dei cinque grandi discorsi di Gesù che caratterizzano la struttura del vangelo secondo Matteo. L'ultimo discorso, come gli altri (cf. Mt 5-7; 10; 13; 18), non è un unico discorso, ma è un insieme di parabole, sentenze, indicazioni sapienziali ed etiche raccolte attorno al tema delle cose ultime. Viene chiamato infatti discorso 'escatologico': non tratta delle fine del mondo o della distruzione di tutte le cose, ma del momento nel quale si accoglie il senso della storia e si è messi di fronte alla propria vita nelle sue consistenze e nelle

sue vanità, queste ultime destinate a perdersi. Gesù, prima di affrontare la sua passione e morte (Mt 27-28), sente la necessità di manifestare il senso delle cose come Lui le vede (cf. Mt 24-25), cioè di raccogliere il senso della sua vita e del suo ministero.

Un primo modo con il quale si descrive la fine/il fine delle cose viene espresso con la frase: "la venuta del Figlio dell'Uomo". La fine delle cose si risolverà in un incontro. Un incontro pieno di sorpresa come quelli che capitano spesso durante le nostre giornate, quegli incontri non programmati che ci aprono l'animo alla gratitudine, oppure ci aprono alla speranza e al coraggio se chi incontriamo ci offre orizzonti inediti da esplorare. Non è meno vero che ci sono anche gli incontri spiacevoli che ci mettono di fronte alle nostre invidie, gelosie, rancori, ristrettezze di mente e di cuore. È sempre vero che nell'incontro noi ritroviamo qualcosa di noi che, se fossimo rimasti soli, non avremmo mai scoperto. La venuta del Figlio dell'uomo è un incontro voluto dal Cristo: è lui che viene incontro a noi. Noi sappiamo come riconoscerlo perché egli per primo si è fatto conoscere. Noi sappiamo che verrà, ma non quando. È qui che si innesta il senso più vero della vigilanza e dell'attesa che siamo chiamati a vivere in Avvento. L'immagine del ladro, usata da Gesù per descrivere la sua venuta, non vuole certo nobilitare questo mestiere antico e mai dismesso, ma mettere in rilievo la indeterminazione di tempo, la impossibilità umana di controllare un evento che non dipende da noi. Il Figlio dell'uomo non viene a scassinare, ma viene in modo non prevedibile dall'uomo. Tuttavia chi decide di vivere in modo attento e accorto, rimanendo aperto all'imprevedibile, può impedire che la propria vita spesa nelle cose vane possa venire scassinata e dispersa.

Cosa vuol dire per noi? Fa riflettere l'immagine usata da Gesù a proposito dei giorni di Noè. Nessuno si aspettava il diluvio, tutti erano occupati a mangiare, bere, sposarsi... "non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti". È la condizione degli



uomini che spendono il proprio tempo per stare bene e avere tutto ciò che può far stare loro bene. Ma una volta saturati i desideri fondamentali non si ha fame di null'altro e allora si gode pigramente di ciò che si è conquistato. La tensione positiva che porta a cercare di stare bene ad un certo punto sembra non aprirsi a dei valori superiori, ad una tensione che spinge ad alimentare il desiderare in modo autenticamente umano. Cioè ad un certo punto non desideriamo più incontrare né il Figlio dell'uomo né le persone che stanno accanto a noi, specialmente quelle che soffrono. Un incontro del genere non è più desiderato, perché ci rimette nella condizione di chi ha bisogno. Come ai tempi di Noè: non ci si prepara ad incontrare il Figlio dell'uomo, ma si vive in quell'atteggiamento passivo di conservazione che non fa camminare.

Andare incontro al Cristo che viene significa dunque imparare a desiderare ciò che conta e non a saturare i desideri; significa imparare a vigilare per accorgersi di lui che passa nella semplicità di un gesto fraterno e gratuito.

### **Monizione per l'introduzione della Liturgia Eucaristica**

*In questo tempo di Avvento, di attesa e di incontro, che oggi iniziamo proponiamo un'attenzione particolare alla Parola di Dio: (il diacono o) il presbitero entrerà processionalmente in Chiesa tenendo sollevato l'Evangelario (o il Lezionario), che verrà adagiato sull'altare e, durante la Liturgia della Parola, intronizzato sull'Ambone. Quindi, il Vangelo verrà incensato perché è Gesù stesso, che viene annunciato e proclamato; in lui si realizza pienamente la profezia messianica di pace di Isaia.*

*Dall'ascolto dalla Parola nasce la nostra risposta di fede, in questa domenica particolarmente siamo chiamati alla vigilanza e alla prontezza per accorgerci di Gesù che passa accanto a noi e che ci viene incontro in modi talora insospettati e imprevedibili.*

## **Spunto per elaborare la preghiera dei fedeli in cui si invoca il Padre per il mondo**

- \* *L'indifferenza è il sintomo estremo di una coscienza malata rinchiusa nell'egoismo e di un cuore indurito incapace di commuoversi e di provare pietà per le vittime, indignazione per le ingiustizie. I fatti tragici accaduti al largo di Lampedusa possono avere un risvolto positivo per noi: scuotere le coscienze, aprire le porte di cuori da troppo tempo sbarrati, permettere alle lacrime di raggiungere i nostri occhi. Domandiamo al Signore la grazia di piangere (papa Francesco) invochiamo ancora la capacità di aprire il nostro cuore alle povertà e alle sofferenze dei fratelli. Pregiamo.*
- \* *Questa preghiera può essere visualizzata con un cartellone raffigurante la Parola aperta e un cuore al centro a dire che un ascolto della Parola con il cuore aperto è il primo passo per vincere l'indifferenza e guardare al prossimo*

## **Proposta di riflessione e materiale da inserire nel foglio settimanale della parrocchia**

### **\* La porta aperta in casa**

*Si invita ciascuno a dedicare nella propria casa uno spazio alla Parola come segno di questo tempo di Avvento dedicato all'attesa del Dio-con-noi.*



*Questo gesto è accompagnato da una semplice preghiera:*

*Signore,  
ci mettiamo in viaggio per raggiungerti ed incontrarti.  
Tutta la nostra vita è un grande viaggio per scoprirti,  
conoscerti e amarti!  
Siamo il tuo popolo in cammino, Signore!*

## **La porta aperta... sul mondo: per essere vigili ai bisogni degli altri**

Proposta di riflessione e materiale da inserire tutto o in parte nel foglio settimanale della parrocchia.



La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro! Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha pianto per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro bambini? Per questi uomini che desideravano qualcosa per sostenere le proprie famiglie? Siamo una società che ha dimenticato l'esperienza del piangere, del "patire con": la globalizzazione dell'indifferenza ci ha tolto la capacità di piangere! Domandiamo al Signore la grazia di piangere sulla nostra indifferenza, di piangere sulla crudeltà che c'è nel mondo, in

noi, anche in coloro che nell'anonimato prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi come questo. «Chi ha pianto?». Chi ha pianto oggi nel mondo? (Papa Francesco, Lampedusa 8 luglio 2013)

## **Progetto “Rifugio Pordenonese”**

**Nel territorio pordenonese è attivo questo progetto di accoglienza, integrazione e tutela dei richiedenti asilo e rifugiati, inseriti nel Sistema di Protezione nazionale.**

La Chiesa Diocesana è impegnata dal 2001, accanto alle istituzioni e attraverso l'associazione Nuovi Vicini onlus, nell'accoglienza di rifugiati.

Sono stati accolti oltre **238** richiedenti asilo e rifugiati, **31** famiglie e numerosi singoli hanno avuto un aiuto per la vita di ogni giorno, per cercare una casa e un lavoro.

Da dove sono arrivati: Angola, Armenia, Colombia, Congo, Eritrea, Georgia, Ghana, Kossovo, Liberia, Macedonia, Nigeria, Sierra Leone, Somalia, Togo, Turchia, Ucraina

*Anche noi ci possiamo impegnare da soli, in famiglia, nei gruppi parrocchiali, nel promuovere:*

- **incontro personale;**
- **difesa dei diritti di singoli e di gruppi;**
- **denuncia delle ingiustizie**
- **attività di conoscenza e sensibilizzazione sul tema dei rifugiati;**
- **attività di volontariato;**
- **raccogliere fondi per l'emergenza;**

## **Proposta:**

*“Un Rifugiato a casa mia” nasce come esperienza “pilota” voluta da Caritas Italiana. Il progetto consiste nella sperimentazione di forme di accoglienza in famiglia, di richiedenti protezione internazionale e rifugiati, da attivare attraverso il circuito delle Caritas diocesane.*

*Significa aprire le porte di casa per ospitare per sei mesi un rifugiato con cui condividere la quotidianità, per favorirne il processo d’inserimento in un nuovo contesto di vita*



## La porta aperta...ai bambini



PRIMA SETTIMANA  
**ISAIA**

Vissi 700 anni prima della nascita di Gesù, nel regno di Giuda. Al popolo di Israele che viveva fra guerre, ingiustizie e grandi sofferenze annunciai la pace. Dio stesso mi disse che a questo popolo sfiduciato sarebbe stato dato un Bambino, il principe della Pace.

DALLO SLOGAN...: **APRI GLI OCCHI**

...ALL'IMPEGNO: *se a scuola capiteranno dei litigi cercherò di essere un bambino di pace*

UNA PREGHIERA

Fa', o Signore, che tutti  
ci impegniamo per la pace.  
Fa' che si impegnino i capi delle nazioni,  
ma anche la gente che lavora,  
Gli uomini importanti  
E i bambini della mia età.  
Tutti abbiamo bisogno di pace,  
Fa' che ci impegniamo a costruirla  
Nelle occasioni che tu ci dai. Amen.

Lato da piegare  
(perché la statuetta stia in piedi)



Retro (da ritagliare e incollare sull'altra parte)

*Riferimenti ai catechismi per Isaia: Io sono con voi p. 37, Venite con me, p. 43.*

## **La porta aperta... ai ragazzi**

### **Accoglienza**

In casa di uno dei ragazzi del gruppo di catechesi, si prepara la stanza per accoglierli. Per questo incontro si potrebbe aggiungere una sveglia: simbolo dell'essere svegli e sempre pronti all'incontro con il Padre, sorretti da Gesù.

### **Breve introduzione**

Un genitore introduce l'Avvento spiegandone il significato e il suo svolgimento sottolineando il particolare anno liturgico di quest'anno legato al Vangelo di Matteo che fa conoscere Gesù come il più grande dei profeti e dei maestri, che insegna la Nuova Legge e invita ad essere fedeli a Dio.

### **In ascolto della Parola**

Un altro genitore legge il brano: Mt 24, 37-44.

Dopo qualche istante di silenzio, si invitano i ragazzi ad aprire il loro Vangelo e si rilegge il brano con le loro voci (magari assegnando una voce diversa ad ogni personaggio).

### **Risonanze sulla Parola**

I presenti – adulti e ragazzi – sono invitati a rileggere personalmente il testo e ad osservarvi personaggi, parole, verbi, luoghi, azioni, tempi e motivi delle reazioni sottolineando con la matita/penna ciò che li colpisce. Dopo un primo giro in cui si propone di condividere quanto osservato e dove si ascolta senza intervenire su ciò che ognuno dice, si può chiedere se ci sono domande, se c'è qualcosa che non è chiaro e offrire qualche considerazione che, se lo si ritiene opportuno e utile, si può prendere dal commento riportato qui di seguito. È la fase dell'interpretare il testo per meditare ciò che significa per ciascuno. Si tratterà, quindi, di applicare alla propria vita di discepoli quanto lo Spirito ha suscitato per trarre



indicazioni per la propria comunità, per il proprio gruppo, per ciascuno.

### **Preghiera e impegno settimanale**

Terminata la riflessione è bene ritornare alle parole o frasi che i ragazzi hanno sottolineato sul brano "ascoltato" e sceglierne una da cui far nascere una preghiera da donare loro in modo che diventi: una preghiera dei fedeli per la Santa Messa domenicale, come pure la preghiera per concludere l'incontro e che li accompagna durante la settimana per conto proprio o in famiglia. Uno spunto per la preghiera potrebbe venire proprio dall'invito presente nel Vangelo di questa domenica "Vegliate" e "tenetevi pronti": Gesù invita ad essere attenti, vigili, completamente svegli. Questo verbo al presente ci indica proprio che si tratta di un invito per oggi, ora! Alla fine un genitore consegnerà a ciascun ragazzo la chiave dell'accoglienza: è un invito a vivere questo tempo di attesa aprendo la porta a Gesù chiedendosi come possiamo essere pronti ad accoglierlo, a vederlo, a farlo entrare nella propria casa.



## **La porta aperta... agli adolescenti e ai giovani**

*Traccia preparata con la collaborazione degli animatori della parrocchia di San Pietro Apostolo in Azzano Decimo*

### **Cammino adolescenti**

Ogni giorno viviamo degli incontri con altre persone: possono essere previsti o inaspettati, spiacevoli o gioiosi, lunghi o brevi, più intimi o superficiali... Ma ogni incontro, di qualsiasi tipo esso sia, se lo sappiamo cogliere arricchisce a suo modo la nostra esperienza.

Tra tutti gli incontri della vita quotidiana, come viviamo quello con Gesù? Come ci prepariamo per andare all'appuntamento fissato con Lui? Osservando le modalità con cui viviamo i nostri incontri quotidiani possiamo comprendere come ci stiamo preparando a vivere l'incontro con Gesù che viene.

**Obiettivo:** individuare uno stile positivo e cristiano di vita da esprimere nel quotidiano che ci aiuti a prepararci al meglio all'incontro con Gesù Cristo.

**Svolgimento:** agli adolescenti saranno presentate tre porte dietro alle quali si nasconde un possibile INCONTRO. Verranno aperte in ordine, una alla volta, con una chiave speciale adatta a quella porta.

**1. Porta Blu:** incontro con....il gruppo di amici (circa 15 min) **Come vivo solitamente questo incontro?** Si dividono gli adolescenti in due/tre gruppi e hanno 5 minuti per realizzare un breve mimo che rappresenti il modo in cui in genere vivono l'incontro con il gruppo di amici. Dopo averlo messo in scena e condiviso con tutto il gruppo, si individuano tre caratteristiche indispensabili per rendere belli questi incontri e si scrivono sulla chiave con cui abbiamo aperto la porta.

**2. Porta rossa:** incontro con...**l'amore** (circa 15 minuti) **Come vivo una relazione sentimentale?**

Gli adolescenti rimangono divisi nelle due squadre e avranno 5 minuti di tempo per compilare dei biglietti di carta con i quali riempire il loro cilindro dell'amore disegnato su un cartellone. Nei biglietti, la squadra dovrà scrivere delle parole che rappresentano caratteristiche e aspetti di una relazione amorosa positiva, ossia: "cos'è per voi l'amore?". Ogni biglietto può contenere una sola parola e quando è stata scritta, un membro della squadra corre al cartellone e la incolla alla base del cilindro. L'obiettivo è quello di riempire il più possibile il cilindro dell'amore. Allo scadere del tempo, si leggeranno tutte le parole scritte e insieme il gruppo sceglierà tre parole da scrivere sulla chiave di questa porta.

**3. Porta bianca:** incontro con...**GESU'**! (circa 15 minuti)

**Come vivo l'incontro con Gesù?** Questa volta non ci sarà una chiave per aprire la terza porta, ma saranno le due chiavi precedenti che, messe insieme, potranno aprirla. Questo perché all'incontro con Gesù ci arriviamo dopo aver sperimentato le quotidiane relazioni di amicizia e amore, le quali, se vissute in modo sano e positivo, ci rendono preparati e pronti a godere in modo speciale della Sua presenza. Gesù racchiude in una sola persona l'amicizia e l'amore più bello (fatto anche delle parole individuate dai ragazzi) e ognuno di noi è chiamato a realizzare in quel modo queste relazioni nella sua quotidianità. A questo punto i ragazzi potranno scrivere su un foglietto la risposta alla domanda: "Cosa suscita in te l'incontro con Gesù?"; potranno poi condividere questa risposta nel momento finale di preghiera.

## **Momento finale di preghiera (circa 15 minuti):**

- Lettura del Vangelo della I domenica di Avvento (Mt 24, 37-44);
- Breve commento per allacciare il brano all'attività svolta e alle considerazioni fatte;
- Condivisione delle risposte scritte nel proprio biglietto rispetto al proprio incontro con Gesù.

## **Cammino giovani**

Nel procedere rapido della vita quotidiana, spesso rischiamo di essere travolti dagli impegni, dalle attività, dalle relazioni, vivendo la maggior parte di questi momenti un po' come capita o trascurando momenti importanti della nostra esperienza perché siamo troppo stanchi o troppo impegnati in altre cose. A volte, invece, dovremmo riscoprire il gusto della calma e del silenzio, per poter ascoltare meglio noi stessi e ristabilire le nostre priorità. Se lasciamo che l'incedere rapido della vita ci travolga totalmente, potremmo trovarci all'incontro più importante della nostra vita, quello con Gesù, senza accorgerci che tutto ciò sta accadendo. Se ti dicessero che hai l'occasione di incontrare davvero Gesù, te la lasceresti scappare?

Allora segui la regola delle 3 V: Vivi Vigilando sulla tua Vita!

**Obiettivo:** sperimentare una modalità positiva di osservazione della propria realtà per vegliare in modo più consapevole sul proprio stile di vita, imparando anche a ritagliare uno spazio speciale in cui incontrare Gesù Cristo.

**Svolgimento** (circa 45 minuti):

Viene proposta ai giovani la visione di un breve filmato che racchiuda i temi e l'obiettivo dell'incontro (vedi proposte). A partire dalle provocazioni del video, si aprirà un dibattito guidato su tali temi con lo scopo di raggiungere l'obiettivo previsto per l'attività.

## **Proposte filmati:**

- **“Il circo della farfalla”** (titolo originale “The Butterfly Circus”): il cortometraggio ha come protagonista Will (interpretato da Nick Vujicic), un giovane uomo nato senza braccia e senza gambe. Trovatosi a vivere in un luogo che lo priva di qualsiasi dignità e affetto, vive una sera un incontro davvero speciale: un uomo che riconosce in lui un tesoro prezioso e che lo aiuterà a riscoprire e ricostruire il senso e la gioia della propria vita. *Sottolineature:* Will si è ormai identificato con la sua condizione e il suo modo di vivere, e trascorre le giornate così come è abituato a viverle. All’improvviso un incontro (come può esserlo quello con Gesù) che gli cambia la vita. Ha saputo riconoscere questo incontro? Ha lasciato che questo incontro lo coinvolgesse? Cos’è cambiato?
- **“Credo. Film d’arte e di Nuova Evangelizzazione”** (cortometraggio prodotto in occasione dell’Anno della Fede da Pardes Edizioni)

## **Momento finale di preghiera (circa 15 minuti):**

- Lettura del Vangelo della I domenica di Avvento (Mt 24, 37-44);
- Breve commento per allacciare il brano all’attività svolta e alle considerazioni fatte;
- Proposta **della scheda del seme\*** e condivisione del significato dell’oggetto con il quale completano la sequenza della scheda.

\*Scheda del seme: si consegna ad ognuno un foglio con disegnati in sequenza **un seme – un terreno - spazio vuoto – pianta con fiore o frutto.**

Il giovane è il seme all’inizio della sequenza; questo seme può esprimere la sua vita perché è stato piantato su un terreno, ma per crescere ha bisogno sia di un terreno buono, sia di qualcosa che coltivi questo terreno e curi la pianta che nasce perché solo così potrà crescere e portare il suo frutto.

Il giovane si interroga quindi su:

- Quale tipo di terreno può aiutarlo a crescere e ad esprimersi? (quindi quali luoghi, spazi, momenti...)
- Cosa lo può aiutare a coltivare la sua crescita per fare in modo che porti frutto? (disegnerà un oggetto che rappresenta l'aiuto o le modalità di intervento di cui sente il bisogno per crescere).

A questo punto, l'impegno sarà quello di creare nella propria vita uno spazio per tutto ciò che riteniamo ci aiuti a crescere nella nostra esperienza di vita, maturando un atteggiamento di vigilanza più consapevole rispetto al nostro percorso.



# **La porta aperta... agli adulti**

## **Scheda per l'animatore**

### **Segno comune ad ogni incontro**

Per sottolineare come la fede nasca dall'ascolto della Parola, invitiamo a posizionare in ogni incontro il libro della S. Scrittura o dei Vangeli al centro della stanza con un lume acceso o una candela profumata per ogni partecipante. Se si desidera e l'ambiente lo permette, si può anche brucia qualche grano di incenso davanti alla Parola. Ciò ci ricollega simbolicamente a quanto viene sottolineato nella Celebrazione Eucaristica domenicale.

### **Tema**

L'attesa dell'incontro con Cristo richiede vigilanza e prontezza per accorgersi di lui che passa e vuole incontrarci nella semplicità di un gesto fraterno e gratuito.

### **Obiettivi**

- introdurre l'adulto al percorso di avvento, come attesa dell'incontro con Cristo
- aprire il cuore alla pazienza e all'attesa per accogliere l'incontro con Cristo
- riflettere sull'imprevedibilità dell'azione di Dio, che sconvolge i nostri progetti e prende l'iniziativa

### **Pregiera**

Vieni, Spirito Santo,

Spirito di amore e di santità.

Tu, che ti posasti quale nube su Maria

facendola divenire ardore del Verbo eterno,

rimani in noi e facci divenire apostoli di santità.

## **Lettura del Vangelo (Mt 24,37-44) e del commento**

### **Attualizzazione**

L'Avvento è da sempre attesa della venuta di Cristo, sia di quella finale escatologica, sia di quella storica che viene ripresentata liturgicamente, sia, infine, di quella quotidiana con la Parola, i sacramenti, i poveri...

Come ci prepariamo a tale incontro? Con quali atteggiamenti attendiamo il Signore? Quale significato e quale attesa dell'incontro con Cristo?

Le letture con la bellissima profezia di Isaia e il Vangelo di oggi ci consentono di rispondere a tali domande e di alimentare in noi il desiderio dell'incontro con Cristo che cambia la vita. Un incontro imprevedibile, perché tanto grande e imprevedibile è il Signore che ci stupisce e mette positivamente in crisi ogni volta che si rivela e si fa conoscere. Decisamente non siamo noi a scegliere di incontrarlo, ma lui ci viene incontro e bussa alle porte del nostro cuore per trovare accoglienza, non come un ladro, ma come un amico e uno sposo.

### **Approfondimenti**

CEI, Catechismo degli adulti. La verità vi farà liberi:

- presentazione del Card. Ruini, pp. 7-11;
- Incontro a colui che dona acqua viva, nn. 36-38;
- La speranza operosa, nn. 1167-1182;
- tempo di Avvento, n. 118-119.

BERGAMINI A., Cristo festa della Chiesa. Storia, teologia, spiritualità, pastorale dell'anno liturgico, ed. Paoline 1991, pp. 224-245.



## Scheda per i destinatari

### Tema

L'attesa dell'incontro con Cristo richiede vigilanza e prontezza per accorgersi di lui che passa e vuole incontrarci nella semplicità di un gesto fraterno e gratuito.

### Preghiera iniziale ...e quando

...e quando i miei piedi saranno stanchi di camminare, incontro a te verrò.

...e quando le mie mani saranno stanche di lavorare, incontro a te verrò.

...e quando i miei occhi saranno stanchi di guardare, incontro a te verrò.

...e quando il mio cuore sarà stanco di battere, Tu mi verrai incontro e mi porterai con te.

Fa' o mio Signore che tutto di me possa essere stanco. Ma mai il mio cuore d'amare!

### Per entrare in argomento

Quali sono stati momenti in cui mi è sembrato di incontrare il Signore Gesù?

Cosa ha cambiato questo incontro nella mia vita?

Accensione della candela, con lettura della preghiera Mostrati, Signore, **lettura del Vangelo** e offerta dell'incenso.

### Per riflettere e per vivere

- Quali sentimenti muove in me il Vangelo appena ascoltato: paura, timore, ansia, attenzione, vigilanza, attesa, ricerca...?
- Nell'attesa del Signore, il Vangelo quali elementi mette in evidenza?
- Cosa significa per me oggi l'Avvento?

## **Riappropriazione**

Scrivo tre caratteristiche che dovrei avere come cristiano che attende e accoglie l'incontro con Cristo.

Le mettiamo in un cesto per condividerle anonimamente con le persone presenti.

## **Preghiera prima della lettura del Vangelo**

Mostrati, Signore, di David Maria Turoldo

A tutti i cercatori del tuo volto,  
mostrati, Signore;  
a tutti i pellegrini dell'assoluto,  
vieni incontro, Signore;  
con quanti si mettono in cammino  
e non sanno dove andare  
cammina, Signore;  
affiancati e cammina con tutti i disperati  
sulle strade di Emmaus;  
e non offenderti se essi non sanno  
che sei tu ad andare con loro,  
tu che li rendi inquieti  
e incendi i loro cuori;  
non sanno che ti portano dentro:  
con loro fermati poiché si fa sera  
e la notte è buia e lunga, Signore.

## **Preghiera conclusiva**

Vieni Signore Gesù

Quando il nostro cuore si svuota della speranza  
e si riempie di scoraggiamento.

Quando il nostro cuore si svuota dell'amore  
e si riempie di rancore.

Quando il nostro cuore si svuota della luce  
e si riempie di incertezze sulle scelte da fare.

Quando il nostro cuore è stanco e affaticato per il peso della croce  
che portiamo.

Quando il nostro cuore si svuota della Grazia  
e si riempie del peccato.

Quando il nostro cuore non ti riconosce  
e non ti vede nella vita quotidiana,  
e si riempie di sfiducia.

Vieni Signore Gesù

e riempi il nostro cuore di te!

## **Seconda Domenica di Avvento: la porta aperta... sull'ascolto (Lc 1,26-38)**

### **Dal Vangelo di Luca**

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di



Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù

Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?".

Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

### **Commento a cura di don Maurizio Girolami**

Nel contesto dell'Avvento vale la pena ascoltare con maggior attenzione le parole di Maria nel dialogo con l'arcangelo Gabriele,

alla ricerca di quello spirito di fede e di disponibilità alla volontà di Dio che ha reso la Vergine di Nazaret la Madre di Dio e la madre di ogni credente.

Un primo elemento da rilevare è la condizione di Maria di Nazaret al momento dell'annuncio dell'angelo: Gabriele andò da una vergine promessa sposa a Giuseppe, il cui nome era Maria. La verginità nel mondo antico era la condizione necessaria per prepararsi ad accogliere e a generare vita in questo mondo. La verginità è l'attesa dello sposo e del diventare madre. Nel tempo di Avvento bisogna imparare ad apprezzare la perseverante virtù di Maria, che sa vivere ogni momento della sua vita con la disponibilità piena di colei che vuole fare la volontà di Dio.

Il saluto dell'angelo provoca turbamento. Maria non risponde subito, ma fa comprendere con il suo atteggiamento silenzioso il senso di sorpresa sconvolgente che stava vivendo. Prima c'è il silenzioso turbamento (v. 29), poi c'è la giusta domanda circa la sua condizione (v. 34), poi c'è la disponibilità offerta (v. 38). Sono tre momenti molto importanti intervallati dalle parole di Gabriele che porta la parola di Dio e dichiara una identità nuova per la vergine di Nazaret. Il silenzio è lo spazio per accogliere quanto è stato detto, lasciando che il proprio animo reagisca senza rifiutare e senza assorbire indistintamente le inevitabili ripercussioni di tale annuncio. Potremmo dire che nel turbamento e nell'interrogarsi, Maria ha accettato di entrare in dialogo con le parole dell'angelo per metterle a contatto con le proprie decisioni. Di fatto non ha lasciato fuori dal cuore il messaggio divino, ritenendolo un estraneo, ma lo ha accolto come qualche cosa che la riguardava. La prima parola di Maria è una domanda riguardo alla propria condizione. Il 'come' non interroga tanto le parole dell'angelo, quanto la sua condizione. Maria non mette in dubbio che quanto l'angelo le ha detto possa essere vero, ma, con umiltà, elle mette

in luce la sua situazione di donna vergine che non può partorire, perché ancora non è sposata. Maria è la vera credente perché non dubita di Dio e delle sue parole, ma non nasconde nemmeno le proprie difficoltà. La fede nel vangelo è ben racchiusa dentro questa domanda della Madre di Gesù: di fronte alla proposta divina non si deve dubitare di Dio, ma non si deve neanche fare delle proprie difficoltà degli ostacoli insormontabili all'azione di Dio.

L'espressione "avvenga per me secondo la tua parola" è il compimento del mistero della fede cristiana. Sembra dire che non c'è altro luogo in cui Dio voglia agire con la potenza viva della sua parola che nella persona umana; il luogo della parola di Dio è la vita dell'uomo. Avere fede, infatti, significa segnare la propria carne con lo spirito della presenza di Dio, lasciare che Dio stesso prenda la carne dell'uomo per farlo capace di dialogare con Dio stesso, perché capace di ricevere Dio stesso. La disponibilità offerta di Maria si pone a conclusione di un itinerario interiore forse molto più travagliato di quanto è brevemente descritto dall'evangelista Luca, ma possiamo essere sicuri di possederne gli elementi essenziali: il silenzio, la domanda circa la propria condizione, l'offerta di sé con il sì della vita alla proposta divina.

### ***Monizione per l'introduzione della Liturgia eucaristica***

*Portando processionalmente la Parola di Dio, in questa solennità dell'Immacolata Concezione siamo chiamati a condividere e celebrare la fede, che nasce dall'ascolto e conduce alla disponibilità, sul modello di Maria.*

*Il silenzio che le permette di accogliere l'annuncio, la domanda che invoca chiarimento e aiuto, la disponibilità offerta, portano la vita di Maria ad essere segnata nella fede dalla presenza di Dio, che si fa carne per noi.*

*Sia lei a condurci nella preparazione all'incontro con Cristo.*

***Spunto per elaborare la preghiera dei fedeli in cui si invoca il Padre per il mondo***

*\* La più grande sofferenza riservata ad un essere umano è non*

*essere pensati da nessuno (don Oreste Benzi). La prima forma di povertà è non essere ascoltati da nessuno. L'atteggiamento dell'ascolto porta con se stima, affetto, riconoscimento del diritto che ogni uomo ha di essere amato. La prima forma di Carità è ascoltare. Non tutti abbiamo grandi risorse economiche o particolari competenze ma tutti abbiamo le orecchie e il cuore per accogliere un fratello in difficoltà. Aiutaci Signore a trovare sempre tempo da dedicare all'incontro e all'ascolto degli altri. Preghiamo.*

- \* Questa preghiera può essere visualizzata con un cartellone raffigurante la Parola aperta e una conchiglia al centro a dire che un ascolto della Parola autentico si fa' eco in noi aprendo all'incontro e all'ascolto dell'altro.*

### **Proposta di riflessione e materiale da inserire nel foglio settimanale della parrocchia**

#### **\* La porta aperta...in casa**

*Si invita ciascuno a dedicare nella propria casa uno spazio alla Parola come segno di questo tempo di Avvento dedicato all'attesa del Dio-con-noi. Accanto alla Bibbia aperta, in questa seconda domenica di Avvento, si possono mettere dei sassi che indicano la via.*



*Questo gesto può essere accompagnato da una semplice preghiera:*

*Maria, Madre del sì, tu hai ascoltato Gesù  
e conosci il timbro della sua voce  
e il battito del suo cuore.*

*Stella del mattino, parlaci di Lui  
e raccontaci il tuo cammino  
per seguirlo nella via della fede.*

*Maria, donna del Sì, insegnaci la bellezza  
di vivere con Dio che abita in noi!*

## La porta aperta... sul mondo

Proposta di riflessione e materiale da inserire tutto o in parte nel foglio settimanale della parrocchia.



Alcune storie...

Molti anni fa, in Cina, vivevano due amici. Uno era molto bravo a suonare l'arpa. L'altro era dotatissimo nella rara arte di saper ascoltare. Quando il primo suonava o cantava di una montagna, il secondo diceva: "Vedo la montagna come se l'avessimo davanti". Quando il primo suonava a proposito di un ruscello, colui che ascoltava prorompeva: "Sento scorrere l'acqua fra le pietre". Ma un brutto giorno, quello che ascoltava si ammalò e morì. Il primo amico tagliò le corde della sua arpa e non suonò mai più. Esistiamo veramente se qualcuno ci ascolta.

Il dono più grande che possiamo fare ad una persona è di ascoltarla "veramente".

Una ragazza molto sensibile parla con un insegnante di un suo problema molto sentito. L'insegnante le suggerisce di parlare con i genitori. La ragazza ci prova ma, anche di fronte alla sua angoscia e confusione, i suoi minimizzano e cambiano discorso, assicurandole che "sta esagerando", che "il problema si supera", ecc. Rifiutano la discussione come se, ignorandolo, il problema si possa risolvere da sé. La ragazza si chiude sempre più, ad un certo punto esasperati i genitori reagiscono: "Perché non ci hai



detto che avevi dei problemi?” le chiedono.

“E voi, perché non avete ascoltato quando ve lo dicevo?”.

Alla porta della Caritas parrocchiale si presenta una signora un po' dimessa, con timidezza chiede con chi può parlare per avere da mangiare.

Si fa avanti Lucia, una volontaria, che la saluta, la invita a sedersi e la accoglie con un sorriso rassicurante.

Agata va dritta al punto, chiede se è possibile avere cose da mangiare, non lavora e non ha più nulla. Racconta un po' di sé, poi all'improvviso comincia a piangere, Lucia è stupita, cerca di rassicurare Agata, con dolcezza le fa sentire di essere presente e disponibile ad ascoltarla...

### **Per riflettere**

La prima cosa che siamo chiamati a dare all'altro è l'ascolto, quante volte prima ancora di ascoltare abbiamo le risposte pronte da dare? E se fossero le risposte sbagliate?

E se chi bussa alle nostre parrocchie, oltre ad avere bisogno di cibo o cose materiali, avesse bisogno di una comunità fatta di persone, famiglie, capaci di stare loro accanto?

Se invece abbiamo fretta, non riusciamo ad ascoltarle e diamo solo cose, facciamo davvero la nostra parte?

Nella nostra quotidianità, in famiglia, nel lavoro, siamo davvero capaci di ascoltare?

*Anche noi ci possiamo impegnare da soli, in famiglia, nei gruppi parrocchiali:*

- **proviamo a fermarci ad ascoltare chi incontriamo;**
- **guardiamo negli occhi chi ci parla;**
- **diamoci tempo quando ascoltiamo, non arriviamo a conclusioni affrettate;**
- **non diamo consigli non richiesti, sospendiamo il giudizio**
- **rendiamoci disponibili a momenti di condivisione**



SECONDA SETTIMANA  
MARIA

Sono sempre stata una ragazza semplice.  
Quando l'angelo Gabriele venne a casa mia e  
mi disse che Dio mi aveva scelta per essere la  
mamma di Gesù rimasi molto sorpresa, feci doman-  
de, cercai di comprendere perché avesse scelto pro-  
prio me. Anche se non avevo capito tutto quello che  
l'Angelo diceva e nemmeno il perché, gli dissi il mio sì.

DALLO SLOGAN...: **STAI IN ASCOLTO**

...ALL'IMPEGNO: questa settimana ascolta  
quello che Dio dice attraverso  
la lettura della Bibbia, la pre-  
ghiera e le richieste di quelli  
che hanno bisogno di te

UNA PREGHIERA

Per imparare ad ascoltare quello che Tu hai da dirmi,  
c'è bisogno di cominciare con chi mi vive vicino:  
con gli amici che vogliono raccontarmi le loro avventure,  
con papà e mamma che mi parlano della loro giornata,  
con i nonni che mi spiegano "come si viveva ai loro tempi"  
Signore, mi allenerò ogni giorno,  
per imparare ad ascoltare Te. Amen

Lato da piegare  
(perché la statuina stia in piedi)



Retro (da ritagliare e incollare sull'altra parte)

*Riferimenti ai catechismi per Maria: Io sono con voi, p. 39-41, Venite con me, p. 32-35.40.*

## **La porta aperta... ai ragazzi**

### **Accoglienza**

In casa di uno dei ragazzi del gruppo di catechesi, si prepara la stanza per accoglierli. Per questo incontro si potrebbe aggiungere una lanterna o una lampada ad olio o una semplice candela in un contenitore di vetro. L'8 dicembre 1852 a Lione doveva essere inaugurata una grande statua di Maria collocata sulla collina. Ma un violento temporale si abbatté sulla città e la festa non si poté fare. Allora la popolazione illuminò spontaneamente le proprie finestre con piccole lampade e la tradizione è rimasta: infatti a Lione e nella sua regione la sera dell'8 dicembre si mettono alla finestra delle piccole lampade.

### **Breve introduzione**

Un genitore introduce la festa dell'Immacolata Concezione che quest'anno cade di domenica spiegandone il significato: quest'espressione ricorda che Maria è nata pienamente a immagine di Dio, senza alcun difetto, senza alcun peccato. Fin dalla nascita, Dio vegliava su di lei. L'amava come ama ogni bambino di questa terra. Ma in più, Dio contava su di lei perché potesse diventare un giorno la mamma di Gesù.

### **In ascolto della Parola**

Un altro genitore legge il brano: Lc 1,26-38.

Dopo qualche istante di silenzio, si invitano i ragazzi ad aprire il loro Vangelo e si rilegge il brano con le loro voci (magari assegnando una voce diversa ad ogni personaggio).

### **Risonanze sulla Parola**

I presenti – adulti e ragazzi – sono invitati a rileggere personalmente il testo e ad osservarvi personaggi, parole, verbi, luoghi, azioni, tempi e motivi delle reazioni sottolineando con la matita/penna ciò che li colpisce. Dopo un primo giro in cui si propone di condividere quanto osservato e dove si ascolta senza intervenire su ciò che

ognuno dice, si può chiedere se ci sono domande, se c'è qualcosa che non è chiaro e offrire qualche considerazione che, se lo si ritiene opportuno e utile, si può prendere dal commento riportato qui di seguito. È la fase dell'interpretare il testo per meditare ciò che significa per ciascuno. Si tratterà, quindi, di applicare alla propria vita di discepoli quanto lo Spirito ha suscitato per trarre indicazioni per la propria comunità, per il proprio gruppo, per ciascuno.

### **Preghiera e impegno settimanale**

Terminata la riflessione è bene ritornare alle parole o frasi che i ragazzi hanno sottolineato sul brano "ascoltato" e sceglierne una da cui far nascere una preghiera da donare loro in modo che diventi: una preghiera dei fedeli per la Santa Messa domenicale, come pure la preghiera per concludere l'incontro e che li accompagna durante la settimana per conto proprio o in famiglia. Uno spunto per la preghiera potrebbe venire proprio dall'esempio di Maria che ha detto «Sì!» quando Dio ha bussato alla sua porta.

Alla fine un genitore consegnerà a ciascun ragazzo la chiave della disponibilità: è un invito a vivere questo di attesa in ascolto della Parola di Dio e mettendola in pratica.



## **La porta aperta... agli adolescenti e ai giovani**

*Traccia preparata con la collaborazione degli animatori della parrocchia di San Martino Vescovo in San Martino al Tagliamento*

### **Cammino adolescenti**

**Obiettivo:** gli adolescenti sono invitati a mettersi in ascolto della Parola di Dio di questa domenica, che valorizza l'originalità e l'unicità di ciascuno e provoca a mettere a disposizione i propri talenti, superando paure e dubbi, nella consapevolezza che il proprio nome, come quello di Maria, è scritto sul palmo delle mani di Dio.

### **Svolgimento:**

- ◇ **Ascolto della Parola:** si propone la lettura del Vangelo (Lc 1, 26-38)
- ◇ **Attività:** gli adolescenti disegnano una coppia di mani su dei fogli colorati, secondo il colore che più li rappresenta. Sul lato di una mano scriveranno i propri talenti, mentre sul retro il proprio nome; sull'altra mano scriveranno le paure, i limiti, le difficoltà e dubbi che incontrano ogni giorno.
- ◇ **Condivisione:** al termine dell'attività gli adolescenti sono invitati a condividere all'interno del gruppo le loro paure e i loro talenti.
- ◇ **Gesto:** le mani disegnate possono accompagnare e visualizzare una preghiera dei fedeli domenicale. Quelle su cui sono scritti i talenti verranno incollate su un cartellone a forma di mano, in modo che si veda il nome del ragazzo; le altre, su cui sono scritti i limiti e le paure verranno messe nel contenitore a forma di cestino, disegnato su un cartellone. Questo gesto vuole indicare che Dio ci tiene nel palmo delle sue mani e ognuno di noi, con i propri talenti e difetti, è unico e speciale

ai suoi occhi. Momento di preghiera:

*Signore,*

*Tu mi chiami ed io ho paura a dirti di sì.*

*Tu mi vuoi ed io cerco di sfuggirti.*

*Tu mi chiedi di entrare nella mia vita,  
e io mi rifiuto.*

*Così non capisco tutto quello che vuoi da me.*

*Tu ti aspetti il dono completo:*

*questo è certo.*

*E io talvolta sono pronto a farlo, nei limiti delle mie possibilità.*

*Quando Ti sento vicino,*

*tutto mi sembra facile.*

*Ma appena mi accorgo*

*di quello che devo abbandonare*

*come è difficile decidermi!*

*Allora mi fermo, esito.*

*O Signore,*

*dammi la forza di non tirarmi indietro.*

*Aiutami a scegliere quello che vuoi Tu.*

## Cammino giovani

**Obiettivo:** I giovani sono chiamati a capire l'importanza dell'ascolto della Parola di Dio, in un clima di silenzio e meditazione, per ritrovare se stessi e per comprendere qual è il disegno che Dio ha per ciascuno di loro. Ascolto della Parola: si propone la lettura del Vangelo (Lc 1, 26-38)

◇ **Deserto:** dopo la lettura del Vangelo i giovani vengono invitati a raccogliersi in silenzio (30'), dedicando questo momento alla lettura del commento al Vangelo di Don Maurizio Girolami e alla riflessione personale guidati dalle provocazioni riportate di seguito. I giovani sono invitati a scrivere le loro riflessioni personali in un foglietto.

Domande per la riflessione personale:

1. Cosa significa per te sentirsi chiamati da Dio e sentire di dover fare qualcosa, di mettersi in cammino per realizzare un progetto?
2. Secondo te c'è differenza tra sentirsi chiamati da Dio e seguire il proprio progetto?
3. Come Maria è stata chiamata per nome dal Signore, noi ci accorgiamo di essere chiamati nella vita di ogni giorno da Lui?
4. Ti senti pronto a rispondere alla chiamata del Signore? Ci sono dubbi, paure, perplessità, limiti che ti ostacolano nell'accogliere la chiamata?

◇ **Condivisione:** al termine del momento di riflessione personale, i giovani sono invitati a condividere all'interno del gruppo le loro riflessioni.

◇ **Gesto:** il foglietto in cui i giovani hanno scritto le proprie riflessioni può diventare uno dei segni per visualizzare una preghiera dei fedeli domenicale, in cui si rimettono nelle mani del Signore le proprie paure e difficoltà per essere aiutati e sostenuti a rispondere "sì" alla sua chiamata.



- ◇ **Momento di preghiera:** i giovani recitano il Magnificat seguito dal Padre Nostro o dall'Ave Maria

*L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza,  
per sempre.*

# La porta aperta... agli adulti

## Scheda per l'animatore

### Tema

L'ascolto della Parola di Dio implica un'apertura non solo di "orecchio" ma anche di cuore: fiducia e disponibilità attenta alla volontà di Dio

### Obiettivi

- Scoprire dove riesco a trovare uno spazio per dialogare con Dio;
- Comprendere che a Dio nulla è impossibile: ci libera dalla paura e ci dona la forza di collaborare con lui.

### Preghiera:

*Insegnami a pregare*

*O Spirito Santo,*

*vieni in aiuto alla mia debolezza e insegnami a pregare.*

*Senza di te, Spirito del Padre,*

*non so che cosa devo chiedere, né come chiederlo.*

*Ma tu stesso vieni in mio soccorso e preghi il Padre per me,  
con sospiri che nessuna parola può esprimere.*

*O Spirito di Dio, tu conosci il mio cuore:*

*prega in me come il Padre vuole.*

*O Spirito Santo, vieni in aiuto alla mia debolezza  
e insegnami a pregare.*

*Amen (cf Rm 8,26 27).*

### Lettura del Vangelo (Lc 1,26-38) e del commento

## **Attualizzazione**

Sempre più spesso, assorbiti dalla vita frenetica di ogni giorno, dimentichiamo la dimensione spirituale, non rendendoci conto che è insita in noi la necessità di silenzio, interiorità, intimità.

Dio diventa un essere che si esiste ma è un po' troppo lontano dalla mia vita, dai miei sogni, dai miei desideri ma nella realtà non è così. E' bello sapere che Dio ti sfiora non solo nelle liturgie solenni delle chiese, ma anche nella vita quotidiana se solo gli concediamo un po' di spazio!

L'ascolto della Parola di Dio implica un'apertura non solo di "orecchio" ma anche di cuore. "Ascolto", cerco di capire quale disegno Dio ha pensato su di me, ma anche mi fido di Dio, non solo lascio che tutto si compia, ma mi faccio disponibile e attento alla volontà di Dio

Allora mi pongo davanti a Dio con tutti i miei dubbi, paure, perplessità e con tutta la dignità di creatura, con maturità e consapevolezza per scoprire che c'è un Amato che mi concede l'ultima parola nel dialogo tra il cielo e la terra.

## **Approfondimenti**

CEI, Catechismo degli adulti. La verità vi farà liberi:

- Chiamata di Dio e risposta dell'uomo 800;
- liberi di poter rispondere 801, 802 e 803;
- La trasmissione della divina rivelazione 55 a 61;
- Maria discepola e cooperatrice del Signore da 775 a 784.

## **Scheda per i destinatari**

### **Tema**

L'ascolto della Parola di Dio implica un'apertura non solo di "orecchio" ma anche di cuore: fiducia e disponibilità attenta alla volontà di Dio

### **Preghiera iniziale allo Spirito**

Mio Dio, mi hanno detto che Tu, molte volte, hai parlato ai Tuoi amici: ad Abramo, a Mosè, a Davide, al Tuo figlio Gesù quando viveva tra noi, a San Francesco....

Mio Dio, mi hanno detto che Tu parli sempre a chi vuole ascoltarti. L'universo intero, le creature della terra, le opere dell'uomo, i fatti e le persone, le pagine della Bibbia sono pieni di te.

Io mi siedo. Tante voci mi piovono addosso, ogni giorno, ogni istante. I colleghi, gli amici, i politici, i cantanti e i campioni, la televisione e i giornali... tutti vogliono dirmi la loro.

Io mi siedo, con la testa in silenzio, con il cuore tranquillo, con il corpo disteso.

Ecco, tra mille emittenti, voglio sintonizzarmi con Te. Sono pronto. Mio Dio, parla. Io ti ascolto

### **Per entrare in argomento**

Dio ci ha dato due orecchie, ma soltanto una bocca, proprio per ascoltare il doppio e parlare la metà.

oppure il dipinto di Arcabas, Il sole nel ventre, in cui le mani ascoltano la vita, riscaldate dal suo tabernacolo color dell'oro, dimora del Divino, rese traslucide dal suo prodigioso irraggiamento.

Incinta. Talmente bella, talmente piena di dignità che la sua nudità stessa è vestita. I suoi occhi interrogano. Chi sarà questo bambino? Che vuol dire per me questa presenza? Che vuol dire per noi...?

## **Lettura del Vangelo**

### **Per riflettere e per vivere:**

Riesco a crearmi dei ritagli di tempo per fare silenzio dentro e fuori di me?

Cosa mi spinge a trovare tempo all'ascolto di ciò che Dio vuole da me?

### **Riappropriazione:**

"Amico, gli dissi quella sera, lei mi consiglia di aspettare tutto da Dio, ma se mi aspetto tutto da lui, che cosa mi rimane da fare? Ti rimane tutto da fare, disse. Cerca di capirmi: l'artista più grande non può suonare su delle corde rotte, il soffio del vento resta impotente di fronte alla barca che non ha alberi, che ha vele ripiegate, il più puro dei ghiacciai non potrebbe generare un fiume magnifico se nel fondo del suo letto è disteso il sudiciume... e Dio-Amore non può nulla se l'uomo libero non si presenta ritto in piedi, artigiano laborioso della propria vita e operaio del mondo insieme ai tuoi fratelli" (Michel Quoist, Parلامي d'amore)

Dall'ascolto di questa sera, qual è la mia risposta come collaborazione con Dio?

### **Preghiera conclusiva**

Signore, accetto di tacere per sentire ciò che non è udibile. Accetto di fare silenzio per ascoltare una voce che non sia la mia soltanto.



Accetto di non sapere per accogliere un messaggio misterioso della vita. Ecco, con pazienza sto in ascolto: vieni, Signore della vita, perché io viva la vita per intero; vieni, Dio della felicità, perché io gusti per intero la felicità; vieni, Dio della speranza, perché io lotti con speranza per la vita e la felicità di ogni creatura; vieni, Dio della meraviglia e della certezza, ma insieme poni nel mio cuore la consapevolezza che felicità è vivere alla tua presenza. Amen.

## **Terza Domenica di Avvento: la porta aperta... sulla fiducia in Dio (Mt 11, 2-11)**

### **Dal Vangelo di Matteo**

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un



altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

### **Commento a cura di don Maurizio Girolami**

In questa domenica Gesù precisa i contorni della gigantesca figura dell'ultimo profeta. Il Battista aveva dedicato la sua vita a preparare la via al Signore, chiedendo giustizia e verità per attuare un'autentica conversione. Erano queste le premesse

indispensabili per poter credere nell'inviato di Dio. Giovanni Battista, però, quando si trova in carcere in attesa della sua fine, fa mandare i suoi per chiedere a Gesù se è veramente lui la 'via del Signore' o se l'attesa deve durare ancora.

È la domanda fondamentale di ogni credente: chi sei tu Gesù? Il primo a porre questa domanda è proprio Giovanni Battista che interroga il Nazareno sulla sua identità. È lui, possiamo dire, dopo e con Maria, il primo credente e il primo discepolo di Gesù. Credere significa innanzitutto questo: lasciare che la persona di Gesù susciti nella nostra vita delle domande che aprono le prospettive consuete e inneschino quel buon dinamismo della fiducia che porta alla sequela. La fede nasce da una domanda circa la presenza di Gesù nella mia vita. Credere non è avere forti convinzioni o solo profonde motivazioni circa il nostro agire, non è nemmeno avere idee logiche e coerenti; credere piuttosto è lasciarsi legare alla persona di Gesù che invita alla sequela e alla fiducia in lui.

Gesù, quando viene interrogato dai discepoli di Giovanni Battista, non risponde in forma chiara, ma chiede di vedere quanto egli opera, di verificare le sue opere. Non chiede un credito di fiducia, come fa un politico che deve essere eletto, e spesso fa promesse senza poter verificare se potrà realizzarle. Gesù dice che le promesse sono già compiute e che egli già opera per la liberazione del popolo da ogni malattia e peccato. Gesù chiede solo di accorgersi di ciò che egli fa e di accogliere la realtà dei fatti. La sua presenza libera, sana e guarisce. È una risposta sufficiente per Giovanni Battista che conosce bene le profezie antiche e sa che quando Dio è all'opera, egli interviene sempre a favore dell'uomo. Quindi è proprio Gesù quel Cristo che stavamo attendendo.

Gesù non si ferma qui, ma alle folle si mette a parlare di Giovanni Battista dicendoci anche implicitamente chi è il vero credente. Il Battista è grande agli occhi di Gesù perché ha realizzato la parola di Dio, quella parola che dice: "davanti a te egli preparerà la tua via". Nulla dunque di teatrale o di spettacolare nella vita di Giovanni Battista. Egli è il più grande tra i nati di donna perché ha preparato la via del Signore. Ha riconosciuto che è più grande di lui. In questo riconoscimento



reciproco tra Gesù e Giovanni Battista vi è tutta la dinamica della fede. La presenza di Gesù chiede di interrogarsi sul senso della sua persona nella mia vita; una volta però scoperto e riconosciuto che egli è il Signore che dà vita a tutte le cose perché in Lui Dio opera in modo sovrano, ecco che il credente viene riconosciuto dal suo Signore come grande perché capace di riconoscere la vera grandezza.

Dunque non è nel farsi grandi che si conquista il riconoscimento della propria grandezza, ma è nell'accogliere la propria piccolezza di fronte alla incommensurabile potenza di Cristo. Per questo chi si fa piccolo, nell'orizzonte del regno dei cieli, è grande. Credere allora significa saper trovare la giusta proporzione di sé nell'orizzonte di Dio che sceglie i piccoli. Un buon esercizio per noi, come suggeriva San Paolo, può essere quello di cominciare a considerare gli altri superiori a sé, imparando a cercare non il proprio interesse ma quello degli altri (cf. Fil 2,3), come ha fatto il Battista che ha cercato non il proprio tornaconto ma quello del Cristo che veniva incontro agli uomini. Egli gli ha preparato la strada. Questo è credere.

### ***Monizione per l'introduzione della Liturgia eucaristica***

*La Parola di Dio oggi ci presenta la figura di Giovanni il Battista e la sua fede, che nell'oscurità della prigionia, ha bisogno di conferme sulla identità di Gesù.*

*Anche noi siamo sempre alla ricerca di crescere nella fede e nella fiducia, ma ciò passa attraverso l'incontro vero, la conoscenza profonda e la comprensione dell'agire di Dio nella nostra vita. Chi è Gesù per me? Lo conosco veramente?*

*Apriamo gli occhi della nostra fede per cogliere nella celebrazione eucaristica la memoria del suo agire nella storia che ancora si rinnova oggi nella nostra vita.*

### ***Spunto per elaborare la preghiera dei fedeli in cui si invoca il Padre per il mondo Preghiera dei fedeli***

*\* La situazione drammatica della vicina Grecia e l'improvviso, repentino impoverimento di tutta la società e il crollo della sua economia ci portano ad interrogarci: lì non c'è stata una guerra,*

*non eventi naturali catastrofici, nessun fatto traumatico ...e allora cosa è accaduto? E' stato forse l'egoismo di un'intera società a portarla nell'abisso? La nostra situazione è così lontana da quella? Le difficoltà che anche noi stiamo attraversando ci portano a dire: "abbiamo abbastanza problemi a casa nostra per pensare agli altri?" aiutaci Signore a comprendere che solo aprendoci alle difficoltà del nostro prossimo possiamo arrestare quelle che crescono da noi. Preghiamo.*

- \* *Questa preghiera può essere visualizzata con un cartellone raffigurante la Parola aperta e un bastone al centro a dire il sostegno fiducioso che cerchiamo e troviamo in Dio anche nelle difficoltà.*

*Proposta di riflessione e materiale da inserire nel foglio settimanale della parrocchia*

- \* *La porta aperta...in casa*

*Si invita ciascuno a dedicare nella propria casa uno spazio alla Parola come segno di questo tempo di Avvento dedicato all'attesa del Dio-con-noi. Ai piedi della Bibbia aperta e dei sassi, in questa terza domenica di Avvento, si può mettere un bastone a significare il nostro appoggiarci con fiducia a Lui.*



*Questo gesto può essere accompagnato da una semplice preghiera:*

*Signore,  
insegnaci ad avere fiducia in Te ogni giorno,  
anche quando a noi sembra che tu sia lontano da noi,  
anche quando le tenebre oscurano il nostro cuore.  
Fa' che possa essere Natale ogni volta che accogliamo Te nel  
nostro cuore...  
E sarà Natale se avremo la bellezza, la gioia, il coraggio,  
di chi sa che può fidarsi di Te.*

## La porta aperta...sul mondo

Proposta di riflessione e materiale da inserire tutto o in parte nel foglio settimanale della parrocchia.



La crisi che sta attraversando la Siria ci disorienta e ci sconcerta. Facciamo fatica a comprenderne le ragioni profonde. I paesi Occidentali che in altre situazioni (v.Iraq e Libia) con arrogante sicumera decisero interventi militari tanto violenti e costosi, quanto inefficaci al fine della pacificazione, ora sembrano afoni e incapaci di trovare un accordo, almeno per alleviare le sofferenze della popolazione civile. Ed è questo che ci sconcerta: il dover con statere che ancora una volta il prezzo più alto lo pagano famiglie inermi private di ospedali, scuole, abitazioni ... e spesso costrette a farsi profughe nei Paesi confinanti.

### Due testimonianze:

L'importante è essere vivi. E ancora assieme, tutti noi. La casa la ricostruiremo da zero. Per vivere una vita vera, quella che sino ad oggi ci è stata negata"

Naji si ritiene fortunato, anche se la sua casa non esiste più.

Ma lui, i suoi figli, sua moglie e i suoi genitori sono ancora vivi. "poco importa, lo sappiamo tutti che "dopo" tutto è cambiato". Non dice dopo che cosa, perché c'è solo una data sul calendario di tutti i siriani a indicare lo spartiacque tra il "prima" e il "dopo": 15 marzo 2011. In quel giorno per convenzione è cominciata la rivolta siriana contro il regime incarnato dal presidente Bashar al Asad. La linea tra un "prima" e un "dopo" è lì per tutti.

Le parole cariche di ottimismo e speranza di Naji, sunnita, si contrappongono però allo scetticismo e ai timori espressi da molti altri siriani, per i quali il tramonto degli Asad coincide con un'epoca lunga e favorevole.

"Potremo mai tornare nel nostro quartiere di Homs?" s'interroga Maysa, quarantasei anni.

"La mia casa è stata distrutta da terroristi... Come potremo vivere in un Paese dominato dai fondamentalisti?"

Maysa è cristiana ortodossa sente di avere molto da perdere dalla fine dello status quo, non solo in termini materiali e individuali, ma anche in una prospettiva culturale comunitaria.

Maysa e Naji, entrambi rifugiatisi in Libano con parte delle rispettive famiglie, danno voce alle istanze più estreme di un più ricco ventaglio di posizioni assunte da un polo che oscilla tra chi si sente protagonista di una "rivoluzione" e chi denuncia un "complotto straniero".

### **Per riflettere:**

"Questa guerra di là, quest'altra di qua – perché dappertutto ci sono guerre – è davvero una guerra per problemi o è una guerra commerciale per vendere armi?"

*Ad affermarlo è Papa Francesco nel pieno della crisi siriana*

I soldi guadagnati onestamente potrebbero finanziare conflitti

che ogni giorno uccidono milioni di innocenti.

Anche noi ci possiamo impegnare da soli, in famiglia, nei gruppi parrocchiali:

- conoscere le motivazioni dei conflitti
- promuovere iniziative di sensibilizzazione
- raccolte fondi
- informarsi sui mercati di guerra: caritas italiana, missione oggi, nigrizia, mosaico di pace, unimondo, ecc.

## La porta aperta... ai bambini



TERZA SETTIMANA  
**GIOVANNI BATTISTA**

Sono figlio di un sacerdote del tempio,  
Zaccaria, e di Elisabetta, cugina di Maria e  
madre di Gesù.

Vieni nel deserto e da lì continui l'opera iniziata  
dai profeti molti secoli prima. Convinsi quelli che incon-  
travo a cambiare vita, a preparare la strada a Dio, ad  
aprirgli il cuore e a farsi battezzare.

DALLO SLOGAN...: **CAMBIA STRADA**

...ALL'IMPEGNO: in questa settimana fai come  
Gesù dimostra con i fatti chi  
sei ... se sbagli prova a rico-  
noscerlo e a chiedere scusa,  
se sono gli altri a sbagliare  
usa ugualmente parole di sti-  
ma e perdono.

**UNA PREGHIERA**

Aiutami, Signore, a capire quando sbaglio strada,  
quando le cose che faccio o le parole che dico  
mi portano lontano da te.  
fa' che cambi strada  
e che prenda quella giusta per arrivare da te. Amen.

Lato da piegare  
(perché la statua stia in piedi)



Retro (da ritagliare e incollare sull'altra parte)

*Esperimenti di catecumenato per Giovanni Bat-  
tista, Io sono con voi, p. 38, Venite con me,  
p. 29-30.*

## **La porta aperta... ai ragazzi**

### **Accoglienza**

In casa di uno dei ragazzi del gruppo di catechesi, si prepara la stanza per accoglierli. Per questo incontro si potrebbe aggiungere una corda (l'ideale è proprio una di quelle che si usano in montagna per le cordate), simbolo del procedere nel cammino legati a qualcuno.

### **Breve introduzione**

Un genitore può invitare i ragazzi a fare un gioco: due partecipanti si siedono schiena contro schiena; agganciano le braccia del compagno in modo da potersi tenere forti schiena contro schiena e aiutandosi l'un l'altro cercano di alzarsi e poi di sedersi. L'obiettivo è quello di riuscire nel risultato senza cadere o far cadere l'altro. Al termine si potrà chiedere ai ragazzi che cosa hanno provato, se hanno temuto di cadere, come sarebbe stato fare lo stesso movimento da soli...

### **In ascolto della Parola**

Un altro genitore legge il brano: Mt 11, 2-11.

Dopo qualche istante di silenzio, si invitano i ragazzi ad aprire il loro Vangelo e si rilegge il brano con le loro voci (magari assegnando una voce diversa ad ogni personaggio).

### **Risonanze sulla Parola**

I presenti – adulti e ragazzi – sono invitati a rileggere personalmente il testo e ad osservarvi personaggi, parole, verbi, luoghi, azioni, tempi e motivi delle reazioni sottolineando con la matita/penna ciò che li colpisce. Dopo un primo giro in cui si propone di condividere quanto osservato e dove si ascolta senza intervenire su ciò che ognuno dice, si può chiedere se ci sono domande, se c'è qualcosa



che non è chiaro e offrire qualche considerazione che, se lo si ritiene opportuno e utile, si può prendere dal commento riportato qui di seguito. È la fase dell'interpretare il testo per meditare ciò che significa per ciascuno. Si tratterà, quindi, di applicare alla propria vita di discepoli quanto lo Spirito ha suscitato per trarre indicazioni per la propria comunità, per il proprio gruppo, per ciascuno.

### **Preghiera e impegno settimanale**

Terminata la riflessione è bene ritornare alle parole o frasi che i ragazzi hanno sottolineato sul brano "ascoltato" e sceglierne una da cui far nascere una preghiera da donare loro in modo che diventi: una preghiera dei fedeli per la Santa Messa domenicale, come pure la preghiera per concludere l'incontro e che li accompagna durante la settimana per conto proprio o in famiglia.

Uno spunto per la preghiera potrebbe venire proprio dal segno con cui si è aperto l'incontro: Giovanni Battista chiede chi è a Gesù ed è pronto a legarsi a Lui. Credere è proprio questo: lasciarsi legare alla persona di Gesù che invita a seguirlo e a fidarsi di Lui.

Alla fine un genitore consegnerà a ciascun ragazzo la chiave della fiducia.



# **La porta aperta... agli adolescenti e ai giovani**

*Traccia preparata con la collaborazione degli animatori della parrocchia del Sacro Cuore in Pordenone*

## **Cammino adolescenti**

**Obiettivo:** Accorgersi della presenza di Dio nella propria vita e prendere consapevolezza del significato che ha il Credere, come fiducia e adesione alla Persona di Gesù, figlio di Dio.

### **Attività:**

- 1. Lettura del brano di vangelo:** Matteo 11,2-11
- 2. Proiezione del video:** "intervista a Dio"  
<http://www.youtube.com/watch?v=mclDOzLdLNo3>.
- 3. Questionario individuale:**
  - E tu cosa chiederesti a Dio? Cosa pensi Dio chiederebbe a te?
  - Chi è per te Gesù?
  - Lo senti presente nella tua vita, nella tua giornata? Se sì quando?
  - Hai mai incontrato Gesù nel tuo prossimo? Se sì in quale occasione?
- 4. Condivisione:** Chi vuole potrebbe proporre le domande da fare a Dio e chi se la sente, tra i coetanei, potrebbe provare a rispondere da...Dio!
- 5. Preghiera:** *tu sei un dio fedele*  
*Tu sei un Dio fedele*  
*Tu sei un Dio fedele*  
*Dopo averci dato*  
*il progetto del Tuo Regno*  
*non ci abbandoni,*  
*ma pensi ad un compito*

*per ciascuno di noi.  
É bello sapere che la vita  
non è una corsa alla cieca  
e che Tu o Dio chiami anche me  
proprio me,  
con le mie capacità e i miei limiti.  
Tu hai fiducia in me e attendi.  
Ora è il tempo della risposta:  
dire di sì alla vita,  
dire di sì a Gesù  
per essere suoi discepoli nella Chiesa  
dire di sì ad una specifica vocazione.*

## **Cammino giovani**

**Obiettivo:** Riconoscere la presenza di Dio nella propria vita. Comprendere che cosa vuol dire credere e orientare le proprie scelte alla luce della fiducia in Dio.

### **Attività:**

- 1. Lettura del brano di vangelo:** Matteo 11,2-11
- 2. Proiezione del video** "chi é per te Gesù?"  
[https://www.youtube.com/watch?v=1v\\_OsA9UQew](https://www.youtube.com/watch?v=1v_OsA9UQew)
- 3. Questionario individuale:**
  - Chi è per te Gesù?
  - Lo senti presente nella tua vita o nella tua giornata? Se sì quando?
  - Hai mai incontrato Gesù nel tuo prossimo? Se sì in quale occasione?
- 4. laboratorio: la mia intervista** - 5 persone da intervistare dietro al ... proprio telefonino!

**5. Preghiera:** *il mio Dio è fragile di Juan Arias*

*Il mio Dio non è un Dio duro, impenetrabile, insensibile, stoico, impassibile. Il mio Dio è fragile.*

*È della mia razza e io sono della sua. Lui è uomo ed io sono quasi Dio.*

*Perché io possa gustare la divinità, Egli ama la mia insignificanza. Fece l'amore fragile, conobbe la gioia umana, l'amicizia, la felicità di questa terra e di ciò che contiene.*

*Il mio Dio ebbe fame, sognò e conobbe la fatica. Il mio Dio fu sensibile, andò in collera, conobbe la passione e fu dolce come un bambino. Il mio Dio tremò dinanzi alla morte.*

*Conobbe il seno di una madre. Bevve tutta la tenerezza della donna.*

*Non gli è mai piaciuta la sofferenza. Non fu mai amico della malattia: per questo guarì i malati.*

*Il mio Dio patì l'esilio, fu perseguitato ed acclamato.*

*Amò tutto quanto è umano: le cose e gli uomini, il pane e la donna; i buoni e i peccatori.*

*Il mio Dio fu un uomo del suo tempo.*

*Vestiva come tutti, parlava la lingua del suo paese, lavorava con le sue mani, gridava come i profeti.*

*Il mio Dio fu debole con i deboli e severo con i superbi.*

*Morì giovane perché era sincero. Lo uccisero perché ai loro occhi tradiva la verità.*

*Ma il mio Dio morì senza odio, morì perdonando.*

*Il mio Dio è fragile. Ruppe con l'antica morale dell'"occhio per occhio, dente per dente", della vendetta meschina, per inaugurare un amore e una violenza totalmente nuovi.*

*Il mio Dio si è trascinato al suolo con la faccia a terra.*

*Tradito, abbandonato, incompreso, continua ad amare.*

*Per questo il mio Dio vinse la morte. E dalle sue mani nasce un*

*frutto nuovo: la Resurrezione.*

*Per questo risuscitiamo tutti, uomini e cose.*

*Non è facile per molti: il mio Dio fragile, il mio Dio che piange, il mio Dio che non si difende.*

*Non è facile: il mio Dio abbandonato da Dio; Lui che deve morire per trionfare; Lui che di un ladrone ed un criminale fa il primo santo canonizzato della sua Chiesa.*

*Lui che muore accusato di essere un agitatore politico.*

*Lui che va alla morte, prima vergogna di tutte le inquisizioni della storia.*

*Non è facile, il mio Dio fragile, amico della vita.*

*Il mio Dio che soffrì il morso di tutte le tentazioni.*

*Il mio Dio che sudò sangue prima di accettare la volontà del Padre.*

*E' difficile questo mio Dio, questo mio Dio fragile, per chi pensa di trionfare soltanto vincendo, per chi si difende soltanto uccidendo. Non è facile il mio Dio Fragile per quelli che continuano a sognare un Dio che non somiglia agli uomini!*

# **La porta aperta... agli adulti**

## **Scheda per l'animatore**

### **Tema**

La scoperta dell'identità di Gesù apre alla fiducia in lui e ad essere testimoni dell'amore

### **Obiettivi**

- Riconoscere chi è veramente Gesù per me nella domanda di Giovanni a Gesù: " Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?"
- Chiederci se perseveriamo nel cercare Gesù nelle prove della vita o cerchiamo altrove.
- Riflettere su come la fede è vissuta al giorno d'oggi e se ci fidiamo ancora a Dio.

### **Preghiera**

*O Spirito Santo, anima dell'anima mia,  
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.*

*Sei tu, o Spirito di Dio, che mi rendi capace di chiedere  
e mi suggerisci cosa chiedere.*

### **Lettura del Vangelo (Mt 11,2-11) e del commento**

### **Attualizzazione**

Anche Giovanni è preso dai dubbi, eppure Gesù non perde la stima immensa che ha di lui. E' un conforto per noi sapere che, anche se a volte dubitiamo di Dio, Lui continua a volerci bene. Io dubito e la fiducia di Dio rimane intatta. Alla domanda: "Sei tu?" Gesù non risponde con argomenti ma con fatti: tanta gente guarisce, la loro vita cambia, hanno un'altra possibilità. Anche noi

ci possiamo chiedere se l'incontro con Lui ha prodotto buoni frutti (gioia, coraggio, fiducia nella vita, apertura agli altri, speranza, altruismo). Se invece non sono cambiato, se sono sempre quello di prima, vuol dire che sto sbagliando qualcosa nel mio rapporto con il Signore. Gesù non ha mai promesso di risolvere i problemi della storia con i miracoli. Ha promesso qualcosa di più forte: il miracolo del seme, la laboriosa costanza del seme. Con Cristo è già iniziato, ma come seme che diventerà albero, un altro modo di essere uomini.. Un seme di fuoco è sceso dentro di noi e non si spegne. Sta a noi moltiplicare quei segni, mettendo tempo e cuore nell'aiutare chi soffre, chi sta nel bisogno. Gesù: un uomo solo, con un pugno di amici, di fronte a tutti i mali del mondo. Beato chi lo sente come piccolo e fortissimo seme di luce, goccia di fuoco che vive e geme nel cuore dell'uomo. Unico miracolo di cui abbiamo bisogno.

### **Approfondimento**

CEI, Catechismo degli adulti. La verità vi farà liberi:

- Il ministero di Giovanni Battista (nn. 116-118)
- "Chi è costui? (nn. 213-214-215-216)
- Messia servo (nn. 218-219-220)
- Figlio dell'uomo (n. 222)

*Se durante l'incontro, nella parte "per riflettere e per vivere", non emergessero racconti personali di fede vissuta da parte dei partecipanti, si può proporre la testimonianza di Nich Vujicic (disponibile su youtube digitando "testimonianza cristiana" o Il circo della farfalla) oppure di Simona Atzori (Cosa ti manca per essere felice, ed. Mondadori).*

## **Scheda per gli adulti**

### **Tema**

La scoperta dell'identità di Gesù apre alla fiducia in lui e ad essere testimoni dell'amore

### **Preghiera iniziale**

Vieni o Santo Spirito e donami un cuore grande, aperto alla tua parola ispiratrice e chiuso ad ogni meschina ambizione.

Donami un cuore grande e forte capace di amare tutti, deciso a sostenere per loro ogni prova, noia, stanchezza, ogni delusione ed offesa.

### **Per entrare in argomento**

Riconoscere e vedere la grandezza di Dio nella mia storia. Nei momenti difficili anche noi come Giovanni chiediamo: "Signore sei tu quello in cui devo credere o ne devo trovare un altro? Come agisce Gesù nelle mia vita?"

### **oppure un racconto**

«Maestro – domandò un giovane assetato di luce al vecchio Saggio che viveva solitario sulla Montagna -, c'è una domanda che mi tormenta notte e giorno. Mi chiedo continuamente: "Chi sei tu?". Ma non riesco a darmi una risposta sicura. Che ne pensate voi, Maestro?». Rispose il Maestro: «È una domanda importante. E non è senza risposta. Quando ti svegli, al mattino, come affronti la vita? Ti alzi dal letto soltanto "per fare"? Allora sei uno schiavo! Ti alzi "per amare"? Sei un figlio di Dio: libero e fecondo di bene».

(Felice Moscone, Parabole del Duemila, LDC)

### **Letture del Vangelo (Mt 11,2-11)**



## **Per riflettere e vivere**

Quale posto occupa Gesù nella mia vita?

Nelle prove che devo affrontare, mi sento unito a Lui e in Lui pongo la mia fiducia?

Credere al giorno d'oggi è ancora importante o è passato di moda?

*“La fede se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta”*  
(Gc 2,17) Cosa ne pensi?

*oppure anche attraverso la canzone di Fiorella Mannoia, L'assenza*

*Sarai distante o sarai vicino*

*sarai più vecchio o più ragazzino*

*starai contento o proverai dolore*

*starai più al freddo o starai più al sole.*

*Conosco un posto dove puoi tornare*

*conosco un cuore dove attraccare.*

*Se chiamo forte potrai sentire*

*se credi agli occhi potrai vedere*

*c'è un desiderio da attraversare*

*e un magro sogno da decifrare.*

*Conosco un posto dove puoi tornare*

*conosco un cuore dove attraccare.*

*Piovono petali di girasole*

*sulla ferocia dell'assenza*

*la solitudine non ha odore*

*ed il coraggio è un'antica danza.*

*Tu segui i passi di questo aspettare*

*tu segui il senso del tuo cercare*

*C'è solo un posto dove puoi tornare*

*c'è solo un cuore dove puoi stare.*

con le domande: In te c'è la nostalgia di Dio, la fatica della ricerca?

Come la vivi?

## **Riappropriazione**

Eppure la tua Parola continuamente mi dà la risposta: occorre credere al tuo amore, perseverare nella pazienza, maturare in me il frutto della fede, accogliere con rendimento di grazie il Vangelo della gioia. Dunque: credere, amare, sperare, testimoniare la gioia! Come posso tradurre tanta grazia nella mia vita ordinaria in famiglia, nel mio lavoro, nel mio tempo libero, nelle mie relazioni sociali?

## **Preghiera conclusiva**

Signore mio Dio, unica mia speranza, fa che stanco non smetta di cercarTi , ma cerchi il Tuo volto sempre con ardore. Dammi la forza di cercare, Tu che ti sei fatto incontrare, e mi hai dato la speranza di sempre più incontrarTi. Davanti a Te sta la mia forza e la mia debolezza: conserva quella, guarisci questa. Davanti a Te sta la mia scienza e la mia ignoranza; dove mi hai aperto, accogliami al mio entrare; dove mi hai chiuso, aprimi quando busso. Fa' che mi ricordi di Te, Che intenda Te, che ami Te. Amen  
(De Trinitate, 15,28,51)

## **Quarta Domenica di Avvento: la porta aperta... sulla scelta (Mt 1,18-24)**

### **Dal Vangelo di Matteo**

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché



era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

### **Commento a cura di don Maurizio Girolami**

Il brano del vangelo è scandito in quattro momenti fondamentali: una breve presentazione degli antefatti, il sogno di Giuseppe, la conformità del sogno alla parola di Dio e l'obbedienza semplice di Giuseppe. Gli antefatti sono noti: Maria si trova incinta per opera dello Spirito Santo nel tempo del fidanzamento e Giuseppe, che è definito dall'evangelista uomo giusto, vuole rimandarla a casa, considerando la sua maternità come un disonore per tutte le famiglie coinvolte. La delicatezza di Giuseppe e il suo amore per Maria emergono dalle parole: "pensò di ripudiarla in segreto", per

non moltiplicare la vergogna e il disonore. Continuava a fidarsi di Maria e non si arrabbia con lei, ma la rispetta non capendo ciò che succede. Questi fatti, pur narrati con sobrietà, sono drammatici perché interrompono il percorso della loro vita e chiedono di rimettere tutto a fuoco. Sono i momenti dello sconvolgimento e della crisi che chiedono di rivedere tante cose e di ripartire con basi nuove. Per il Signore sono i tempi più favorevoli perché gli uomini fanno decadere le armi forti delle proprie convinzioni, e, se non sono proprio degli ossi duri, si lasciano interrogare e portare dalla sua mano che guida attraverso le vicende della vita.

Il sogno di Giuseppe è un intervento divino che offre un senso a quanto sta accadendo. La maternità di Maria non è una disgrazia, ma un evento nel quale Dio interviene con libertà "per salvare il popolo dai suoi peccati". Il carattere divino di tale intervento è raccolto dalle parole "non temere", che caratterizzano la modalità con la quale Dio agisce verso l'uomo. Non è la paura che Dio vuole incutere, ma la fiducia e la voglia di camminare sulla sua parola. Si può essere certi che l'invito a "non temere" venga da Dio, perché non spinge a buttarsi in un'avventura senza senso, ma nemmeno trattiene nell'immobilismo. È invece un incoraggiamento a lasciarsi guidare passo dopo passo non dalla paura, ma dalla fiducia in Dio. Giuseppe può essere sicuro che tale sogno non è un frutto della sua fantasia, ma un chiaro segno della volontà di Dio, perché ciò che egli ha sentito è conforme alla parola di Dio. Matteo si preoccupa di riportare il versetto di Isaia che preannunciava la nascita di un figlio da una vergine. Ciò che sembra dunque sconvolgente e fuori da ogni logica, in realtà è già preannunciata dalla parola profetica, che anticipa e prepara l'agire di Dio. C'è una grande lezione per imparare a credere a Dio in questa vicenda. Dio non agisce in modo da stravolgere la vita delle persone, ma chiede invece di saper leggere quanto può sembrare sconvolgente alla luce della parola di Dio che sa rimettere le cose al posto giusto e sa dare valore a tutte le cose. È un buon insegnamento per imparare a comprendere la storia dell'umanità, specialmente quando è visitata da Dio. Al contrario possiamo dire che ciò che non corrisponde alla parola

di Dio rischia di rimanere un sogno, un frutto della propria fantasia che ben presto si trasforma in illusione.

La cosa più importante però nel dibattito interiore della fede è la scelta finale: cosa si decide di fare? Si preferisce ascoltare e fare quello che dice Dio, che viene incontro a noi con la sua parola e le sue azioni, oppure si preferisce 'fidarsi' della propria paura e dei propri dubbi? Giuseppe sceglie la via dell'obbedienza semplice e immediata, egli sceglie di "non temere", di fidarsi di Dio e della sua parola. Quando la volontà di Dio è chiaramente manifesta non si può tergiversare, non si può più tentennare, non si può più discutere. Rimane solo il fare quello che Dio ha detto, perché nella sua volontà, come diceva Agostino, c'è la nostra pace.

*Monizione per l'introduzione della Liturgia eucaristica*

*Le nostre paure spesso ci bloccano, i nostri preconcetti ci limitano, ma a Giuseppe, promesso sposo di Maria, viene indicata oggi una via per essere liberi e scegliere nella fede senza condizionamenti: "non temere".*

*La fiducia in Dio e nella sua Parola lo conduce a scegliere da "uomo giusto", con coraggio, rimettendo in discussione i propri progetti. Accogliamo questa tappa di preparazione all'Avvento del Signore: egli viene vincendo le nostre paure e titubanze, donando pace al nostro cuore.*

*Spunto per elaborare la preghiera dei fedeli in cui si invoca il Padre per il mondo*

*\* La situazione drammatica della Siria e le innumerevoli sofferenze del suo popolo irrompono ormai da molti mesi nella nostra vita. In modo violento e pubblico attraverso le immagini e i servizi dei telegiornali. In modo meno evidente ma altrettanto concreto attraverso la presenza di coloro che sono fuggiti da quegli orrori e che iniziano ad essere presenti sul nostro territorio anche se non ancora in modo massiccio. I profughi, i richiedenti asilo, coloro che chiedono il riconoscimento dello status di rifugiati tutte persone che fuggono l'orrore delle guerre e della violenza non sono più un fatto episodico ma una presenza costante*

*anche nel nostro paese. In un modo globalizzato l'esodo di persone che si spostano per cercare di sopravvivere è ormai una realtà permanente. Ti affidiamo Signore questi fratelli e sorelle e ti offriamo le nostra piccola disponibilità per alleviare le loro sofferenze e ridare un orizzonte di speranza. **Preghiamo.***

- \* Questa preghiera può essere visualizzata con un cartellone raffigurante la Parola aperta e una lampada che illumina la via per invitare a sostare in preghiera prima di scegliere la direzione in cui procedere.*

*Proposta di riflessione e materiale da inserire nel foglio settimanale della parrocchia*

**\* La porta aperta... in casa**

*Si invita ciascuno a dedicare nella propria casa uno spazio alla Parola come segno di questo tempo di Avvento dedicato all'attesa del Dio-con-noi. Vicino alla Bibbia aperta, ai sassi e al bastone, in questa quarta domenica di Avvento, si può mettere una propria fotografia a dire che stiamo andando incontro a Dio.*



*Questo gesto può essere accompagnato da una semplice preghiera:*

*Mio Signore,  
io sono così convinto che Tu hai cura di tutti quelli  
che sperano in Te  
che niente può mancare a coloro che aspettano tutto da Te.  
Aiutami a riporre in Te la nostra felicità.  
Sostienimi nelle debolezze del vivere quotidiano,  
nell'incostanza dovuta alla fatica  
e insegnami a pregarti con la vera fede.  
Amen.*

## La porta aperta... sul mondo

Proposta di riflessione e materiale da inserire tutto o in parte nel foglio settimanale della parrocchia.



La Grecia e tutte le persone che vivono nel paese soffrono le conseguenze della drammatica crisi economica. La quale ha avuto inizio dopo anni di spese eccessive da parte dello stato, aggravate da un basso livello di tassazione economica, un'enorme burocrazia, una corruzione diffusa a tutti i livelli, un sistema giudiziario molto lento e favoritismi politici. Ma la Grecia poteva ancora contare sulla crescita economica, poteva chiedere prestiti sui mercati internazionali senza problemi. Davvero poche erano le persone a conoscenza della reale situazione e del livello tanto elevato del deficit pubblico.

- 1 su 4 è povero denutrito
- Circa 500mila le famiglie greche rimaste senza elettricità;
- il 37% del totale delle famiglie non ha adeguato riscaldamento nelle abitazioni
- 26/8% i disoccupati a ottobre 2012 tra i giovani, sono il 56,6%  
3,4milioni le persone (ovvero il 24,8% della popolazione greca)

che nel 2011 vivevano sotto la soglia di povertà o in condizioni di esclusione sociale (+400mila rispetto al 2010)

439 mila bambini di età scolare (il 20,1% del totale) che vivono sotto la soglia di povertà e soffrono di malnutrizione

+40% i suicidi in Grecia nei primi cinque mesi del 2012, rispetto allo stesso periodo del 2011.

Purtroppo non si tratta solo di numeri, ma di persone, di storie drammatiche, molte delle quali finite in tragedia. Uno dei dati più impressionanti della Grecia odierna riguarda infatti il numero di suicidi. Altri segnali sono invece meno evidenti, ma forse più gravi, perché riguardano la maggioranza dei cittadini. Alcuni di questi rientrano nel campo del visibile: i taxi liberi, i banchi del mercato senza clienti, il traffico e le automobili diminuiti in modo sensibile (restituite nel 212 oltre 70mila targhe).

### **progetto**

### **“Elpis-Speranza”**

Il progetto si propone di sostenere 230 famiglie nei loro bisogni alimentari. Il progetto vedrà impegnati i volontari di tutto il paese, che, attraverso i centri di ascolto Caritas, valuteranno i bisogni e distribuiranno gli alimenti in base a dei criteri oggettivi.

Questo progetto, primo progetto nazionale di Caritas Grecia, oltre a dare una risposta immediata permetterà di conoscere meglio, attraverso una raccolta dati su tutto il paese, quali siano le reali

situazioni delle famiglie, quali i loro bisogni e le principali cause che li producono, per poter poi elaborare, in una seconda fase, un nuovo progetto che possa agire proprio su queste cause.



*Anche noi ci possiamo impegnare da soli, in famiglia, nei gruppi parrocchiali:*

- promuovere momenti di approfondimento sulla crisi greca anche in confronto con quanto viviamo in Italia
- promuovere la presa di coscienza che in tempi di crisi va nutrita la capacità di essere solidali
- rinforzare le reti di relazioni sociali positive
- rinforzare i legami tra famiglie, per una comunità capace di farsi carico del più debole



**QUARTA SETTIMANA**  
**GIUSEPPE**

Sono un discendente del re Davide.  
Le Scritture e i profeti dicono che il Messia  
nascerà proprio da questo ceppo a cui apparten-  
go. La mia fidanzata è una ragazza splendida, si  
chiama Maria. Un angelo del Signore è stato mandato  
a dirlle che il Figlio di Dio sarebbe nato da lei e lo avrem-  
mo chiamato Gesù. Anche a me poi è apparso un angelo in  
sogno per assicurarmi che la venuta al mondo di questo  
Bambino è veramente tutta opera di Dio. Da quando ho  
ascoltato le parole che Dio mi ha rivolto, aspetto con trepi-  
dazione e amore la nascita di Gesù.

**DALLO SLOGAN...: STAI CON LUI**

...**ALL'IMPEGNO:** questa settimana scegli di  
stare un po' con Gesù, come fai con i tuoi amici dedica-  
gli qualche minuto al mattino per chiedergli aiuto per la  
giornata che si apre o alla sera per raccontargli com'è  
andata.

**UNA PREGHIERA**

Gesù, com'è bello il tuo nome!  
Sei l'amico fedele, il Dio che salva!  
Fa' che in questa ultima settimana di Avvento  
im pari a ascoltare le tue parole e offrirti le mie preghiere.  
Amen.

Lato da piegare  
(perché la statuina stia in piedi)



Retro (da ritagliare e incollare sull'altra parte)

*Riferimenti ai catechismi per Giuseppe, Io  
sono con voi, p. 42-43.47.53-54.56-58, Venite  
con me, p. 46.50-51.*

## **La porta aperta... ai ragazzi**

### **Accoglienza**

In casa di uno dei ragazzi del gruppo di catechesi, si prepara la stanza per accoglierli. Per questo incontro si potrebbe aggiungere una bussola (o un moderno navigatore), simbolo dell'orientare il proprio cammino verso una direzione.

### **Breve introduzione**

Un genitore può invitare i ragazzi a fare un brainstorming davanti all'oggetto posto invitandoli a dire che cosa fa venire in mente e che cosa orienta dunque il loro cammino (le loro scelte) ogni giorno.

### **In ascolto della Parola**

Un altro genitore legge il brano: Mt 3, 1-12.

Dopo qualche istante di silenzio, si invitano i ragazzi ad aprire il loro Vangelo e si rilegge il brano con le loro voci (magari assegnando una voce diversa ad ogni personaggio).

### **Risonanze sulla Parola**

I presenti – adulti e ragazzi – sono invitati a rileggere personalmente il testo e ad osservarvi personaggi, parole, verbi, luoghi, azioni, tempi e motivi delle reazioni sottolineando con la matita/penna ciò che li colpisce. Dopo un primo giro in cui si propone di condividere quanto osservato e dove si ascolta senza intervenire su ciò che ognuno dice, si può chiedere se ci sono domande, se c'è qualcosa che non è chiaro e offrire qualche considerazione che, se lo si ritiene opportuno e utile, si può prendere dal commento riportato qui di seguito. È la fase dell'interpretare il testo per meditare ciò che significa per ciascuno. Si tratterà, quindi, di applicare alla propria vita di discepoli quanto lo Spirito ha suscitato per trarre indicazioni per la propria comunità, per il proprio gruppo, per ciascuno.

## Preghiera e impegno settimanale

Terminata la riflessione è bene ritornare alle parole o frasi che i ragazzi hanno sottolineato sul brano "ascoltato" e sceglierne una da cui far nascere una preghiera da donare loro in modo che diventi: una preghiera dei fedeli per la Santa Messa domenicale, come pure la preghiera per concludere l'incontro e che li accompagna durante la settimana per conto proprio o in famiglia.

Uno spunto per la preghiera potrebbe venire proprio dalla figura di Giuseppe: avrebbe avuto di che dubitare, di che chiudere la porta, di che buttare la chiave; ma davanti al «non temere» dettogli dall'angelo Giuseppe fa una scelta ben diversa.

Alla fine un genitore consegnerà a ciascun ragazzo la chiave della sorpresa: Maria si affida totalmente alla Parola che le fu detta da parte di Dio, Giuseppe si affida completamente a Maria che porta questa Parola. Entrambi accolgono con fede i doni che Dio dona loro: proviamo anche noi a vivere questo tempo di attesa imparando a lasciarci sorprendere per i segni del suo Amore direzionando così le nostre scelte.



## **La porta aperta... agli adolescenti e ai giovani**

*Traccia preparata con la collaborazione degli animatori della parrocchia di S. Nicolò Vescovo in Fiume Veneto*

### **Cammino adolescenti**

**Obiettivo:** provare a rileggere la nostra vita e quella del mondo alla luce di Dio. Per cogliere, con atteggiamento di fiducia le sue proposte e le sue provocazioni, vincendo paure, pigrizie, timori.

1. Verranno proposti agli adolescenti alcuni titoli di giornale che richiamano fatti d'attualità: *Il conflitto siriano - La violenza sulle donne- Gli sbarchi d'immigrati clandestini nel sud Italia*

In gruppetti di 6-8 persone si scambieranno delle idee a partire dalla domanda: "Quali sono le opinioni più diffuse su questi fatti?". La domanda è appositamente impersonale per lasciare gli adolescenti più liberi d'esprimersi. Le opinioni che emergeranno dal confronto saranno riportate, una per una, su dei cartoncini.

**Condivisione tutti insieme:** ciascun gruppetto condividerà le opinioni emerse, collocandole su un cartellone (vedi esempio sottostante):

- nella parte gialla (luce) le frasi di apertura alla relazione, all'ascolto; che siano fonte di vita, speranza, comprensione, perdono...
- nella parte nera (tenebre) le frasi di chiusura alla relazione, di pregiudizio, di paura...

*Importante in questa fase sarà il confronto tra gli adolescenti, con la possibilità di introdurre nuovi cartoncini con pensieri aggiuntivi emersi durante la condivisione.*

***Lettura e la riflessione del*** Vangelo della domenica (sulla traccia di don Maurizio). Anche questa vicenda potrà essere oggetto di risonanza da parte del gruppo. I pensieri emersi in questa fase andranno ad arricchire il cartellone luce/tenebre.

*Questi fatti, pur narrati con sobrietà, sono drammatici perché interrompono il percorso della loro vita e chiedono di rimettere tutto a fuoco. Sono i momenti dello sconvolgimento e della crisi che chiedono di rivedere tante cose e di ripartire con basi nuove. Per il Signore sono i tempi più favorevoli perché gli uomini fanno decadere le armi forti delle proprie convinzioni, e, se non sono proprio degli ossi duri, si lasciano interrogare e portare dalla sua mano che guida attraverso le vicende della vita. (Cfr riflessione iniziale di don Maurizio)*

Conclusione: momento personale di silenzio, durante il quale ogni adolescente sarà invitato a riflettere su una propria situazione che intende affidare alla luce del Signore, con una preghiera da scrivere su un foglietto. Si conclude chiedendo l'aiuto della luce di Dio con la preghiera del Padre Nostro.

*La cosa più importante però nel dibattito interiore della fede è la scelta finale: cosa si decide di fare? Si preferisce ascoltare e fare quello che dice Dio, che viene incontro a noi con la sua parola e le sue azioni, oppure si preferisce 'fidarsi' della propria paura e dei propri dubbi? Giuseppe sceglie la via dell'obbedienza semplice e immediata, egli sceglie di "non temere", di fidarsi di Dio e della sua parola. Quando la volontà di Dio è chiaramente manifesta non si può tergiversare, non si può più tentennare, non si può più discutere. Rimane solo il fare quello che Dio ha detto, perché nella sua volontà, come diceva Agostino, c'è la nostra pace. (Cfr riflessione iniziale di don Maurizio)*

**Note tecniche:** si suggerisce di curare in modo particolare la lettura della Parola, possibilmente da una Bibbia e collocandola poi su un leggio; nel momento della riflessione finale personale si può accendere una candela vicino alla Parola.

## **Cammino giovani**

**Obiettivo:** mettere al centro dell'incontro la riflessione e il confronto sul significato delle "scelte forti" che cosa si intende per "scelte forti"? Quali sono? Cosa ci spinge o ci frena nel compierle? Quali sono i testimoni che hanno compiuto "scelte forti" nella nostra vita? Quali sono le "scelte forti" alle quali mi chiama il credere in Dio?

- ◇ L'incontro inizierà con un brainstorming sulle domande: "Quali sono le persone che nella nostra vita hanno fatto scelte forti? Quali frutti hanno portato?"
- ◇ Successivamente la discussione sarà spostata sulla definizione di scelta forte: cosa intendiamo con questo termine?
- ◇ Lettura e commento sul brano del Vangelo della Domenica.
- ◇ Testimonianza di una persona, di una coppia della comunità che abbia compiuto una scelta forte. "Che ruolo ha avuto la Parola di Dio in questa scelta?"

*C'è una grande lezione per imparare a credere a Dio in questa vicenda. Dio non agisce in modo da stravolgere la vita delle persone, ma chiede invece di saper leggere quanto può sembrare sconvolgente alla luce della parola di Dio che sa rimettere le cose al posto giusto e sa dare valore a tutte le cose. È un buon insegnamento per imparare a comprendere la storia dell'umanità, specialmente quando è visitata da Dio. Al contrario possiamo dire che ciò che non corrisponde alla parola di Dio rischia di*



*rimanere un sogno, un frutto della propria fantasia che ben presto si trasforma in illusione. (Cfr riflessione iniziale di don Maurizio)*

- ◇ Momento di riflessione personale e affidamento a Dio per una scelta da compiere o compiuta, una scelta sbagliata a cui rimediare...Padre Nostro.

*La cosa più importante però nel dibattito interiore della fede è la scelta finale: cosa si decide di fare? Si preferisce ascoltare e fare quello che dice Dio, che viene incontro a noi con la sua parola e le sue azioni, oppure si preferisce 'fidarsi' della propria paura e dei propri dubbi? Giuseppe sceglie la via dell'obbedienza semplice e immediata, egli sceglie di "non temere", di fidarsi di Dio e della sua parola. Quando la volontà di Dio è chiaramente manifesta non si può tergiversare, non si può più tentennare, non si può più discutere. Rimane solo il fare quello che Dio ha detto, perché nella sua volontà, come diceva Agostino, c'è la nostra pace. (Cfr riflessione iniziale di don Maurizio)*

**Note tecniche:** si suggerisce di curare in modo particolare la lettura della Parola, possibilmente da una Bibbia, collocando poi il Libro in un apposito luogo di rilievo. Nel momento della riflessione finale personale si può accendere una candela vicino alla Bibbia.

# La porta aperta... agli adulti

## Scheda per l'Animatore

### Tema

L'ascolto della Parola del Signore nutre la speranza e la fiducia come criteri di discernimento per scelte di fede e di vita secondo il progetto di Dio.

### Obiettivi

- Riflettere sulla possibilità che Dio possa sconvolgere i progetti dell'uomo;
- o Scoprire che Dio invita l'uomo a "non temere" e ad avere fiducia nella sua Parola;
- o Prendere consapevolezza dei criteri di discernimento delle proprie scelte.

### Preghiera

*Spirito Santo,  
amore del Padre e del Figlio,  
ispirami sempre ciò che devo pensare,  
ciò che devo dire e come devo dirlo;  
ciò che devo tacere,  
ciò che devo scrivere,  
come devo agire  
e ciò che devo fare.  
Per cercare la Tua gloria,  
il bene delle anime  
e la mia santificazione.  
Gesù, è in Te tutta la mia fiducia.  
(Card. Mercier)*

## **Lettura del Vangelo (Mt 1,18-24) e del commento**

### **Attualizzazione**

Quante volte ci impegniamo a progettare e sognare? E' la fatica ma anche la bellezza di ogni giorno! Ma non sempre i nostri sogni e progetti coincidono con quelli che ha Dio per noi. Questa è la forza e la sfida della fede: siamo capaci di ascoltare Dio e di farci stupire e meravigliare da Lui? Oppure a forza di pianificare viviamo un'aridità spirituale? Dio non vuole spaventarci o sconvolgere la nostra vita ("non temere") ma invitarci ad avere fiducia in Lui e a confrontarci con la sua Parola che chiarisce e illumina il nostro cammino. Siamo capaci di essere giusti come Giuseppe, cioè pronti ad aderire a Dio ed ai suoi progetti per noi? Oppure ci lasciamo guidare dalla paura, principio di ogni fuga? Giuseppe ha saputo offrire la sua vita come dimora per il Dio-con-noi. Per essere collaboratori del progetto di Dio per noi "basta" avere un animo semplice ed accogliente come quello di Giuseppe, "beato chi crede"!

### **Approfondimenti**

CEI, Catechismo degli adulti. La verità vi farà liberi:

- Giustizia 860,864;
- Fiducia 2,17, 87-88,363,369,814.

Catechismo della Chiesa Cattolica. Giuseppe 437.

CONCILIO ECUMENICO VATICANO II: Fede DV 5; Giustizia DH 6.

## **Scheda per i destinatari**

### **Tema**

L'ascolto della Parola del Signore nutre la speranza e la fiducia come criteri di discernimento per scelte di fede e di vita secondo il progetto di Dio.

### **Preghiera iniziale allo Spirito**

intensa Luce del mio Dio,  
vieni in mio aiuto:  
insegnami a parlare, aiutami a tacere, dirigimi nel camminare,  
arrestami per sostare presso di Te,  
affinché ogni parola detta o taciuta,  
ogni passo fatto o respinto,  
tutto sia nella perfetta volontà di Dio.  
Tutti i tuoi caldi raggi, o Luce divina,  
mi diano l'equilibrio dei santi.  
(dalla Spiritualità del Movimento Carismatico di Assisi)

### **per entrare in argomento**

Una volta la paura bussò alla porta. La fede in Dio andò ad aprire.  
Non c'era nessuno.  
(Luigi Santucci)

Quale significato ha per te questo breve racconto?

### **Lettura del Vangelo**

#### **Per riflettere e per vivere**

Dopo aver visto qualche spezzone del film *Nativity*.  
C'è un proverbio persiano che dice: "Confida in Dio, ma lega ben stretto il tuo cammello!".  
In che modo, secondo te, la fiducia di Giuseppe è stata messa alla prova quando il mulo cavalcato da Maria è scivolato nel fiume?

Quali preghiere avrà recitato in quel momento?

E come avrà pregato nei momenti più difficili quando non sa che fare con Maria, palesemente incinta la suo ritorno dalla visita a Elisabetta? Come preghi nei momenti di indecisione, conflitto, paura o quando sei chiamato a decidere?

### **oppure**

Quando Dio sembra sconvolgere i nostri progetti?

Sappiamo confrontarci con la Parola del Signore per superare le nostre paure?

Cosa significa per noi essere giusti agli occhi del Signore?

### **Riappropriazione**

Dopo questa serata cosa mi porto a casa per le prossime scelte che sarò chiamato a fare?

### **Pregiera conclusiva**

Ti rendiamo grazie, Signore,  
perché ci guidi a comprendere che il presente ci porta  
Gesù da accogliere, da amare, da introdurre nel tessuto del nostro  
vivere quotidiano.

Rendici, come Giuseppe, collaboratori del tuo progetto.

Poni sulle nostre labbra il nome che salva, Gesù,  
a sigillo delle nostre attività e dei nostri incontri, delle nostre gioie  
e delle nostre sofferenze.

Possano i nostri fratelli conoscere che egli è il Dio-con-noi,  
vedendoci vivere per lui e con lui.

# Celebrazione penitenziale per bambini e ragazzi

Possibile struttura:

## Primo momento

- Canto iniziale
- Lettura del brano del Vangelo: Lc 2,1-7
- Esame di coscienza:

Una casa può avere porte e finestre aperte sul mondo per far circolare l'aria, per accogliere gli altri, per diventare casa di tutti...oppure può avere porte e finestre chiuse, non far passare mai aria nuova, non far entrare mai nessuno, non accogliere gli altri...

Tu che casa sei?

Nel presepe che posto occupi? Fai parte delle case degli albergatori con le porte sprangate, già occupate, buie, di coloro che sono addormentati e non si muovono per pigrizia e per egoismo? Oppure fai parte delle case dei pastori aperte, spalancate, luminose, di coloro che sono svegli e si mettono in movimento?

Maria e Giuseppe sono stati pronti e disponibile per il Signore: come loro sai stupirti per le cose belle che scopri? Sei disposto ad ascoltare e imparare come loro?

Maria e Giuseppe cercano riparo per la notte ma trovano solo cartelli con scritto "tutto esaurito". Quanto assomigli all'albergatore che a Maria e Giuseppe risponde: "non c'è posto per voi nel mio albergo! È tutto esaurito!?" Quanto dai spazio a Gesù in te, nel tuo cuore, nella tua vita? Sei anche tu uno che pensa solo a se stesso? Qual è l'ospitalità che dai a chi ti sta accanto?

I pastori ascoltano l'angelo e si mettono in movimento. Tu ascolti? Stai camminando sicuro e deciso dietro a Gesù? Ti senti un pastore a cui Gesù dice "Eccomi: sono nato per te!" e da cui Gesù desidera sentirsi rispondere "Eccomi: conta su di me! Come i pastori racconterò a tutti ciò che ho visto"? (liberamente tratto da: RIZZI G., 20 nuove celebrazioni della festa del perdono, LDC)

- Canto

- Tempo per le confessioni individuali; durante questo tempo può esserci una musica di sottofondo su cui vengono pregate alcuni salmi (il libro Salmi per voce di bambino ne riporta diversi tradotti in un linguaggio adatto a questi destinatari) e/o letti dei racconti
- Dopo essersi accostato al sacramento della Riconciliazione ciascuno prende dal cesto posto in un luogo ben visibile della chiesa una sagoma colorata e la porta al presepe unendola alle altre fino a formare attorno una catena: a dire l'essere insieme pronti ad accogliere Gesù, il Dio con noi.

### **Secondo momento**

- Lettura del brano del Vangelo: Lc 2, 8-17
- Congedo
- Canto finale



# **Veglia penitenziale per adolescenti e giovani**

*Venne ad abitare in mezzo a noi*

**Guida:** prima di iniziare, la guida spiega la struttura della Veglia e i gesti da compiere durante la preghiera

## **Canto d'inizio**

**Ingresso del celebrante:** nel nome del Padre del figlio e dello Spirito Santo...

**Un ragazzo:** Signore, questa sera siamo qui per trascorrere un po' di tempo con te. Abbiamo capito, Signore, che tu desideri venire proprio nei nostri cuori, dentro di noi, per illuminare con la luce della Tua Presenza la nostra vita. Tante volte invece più che accoglierti in mezzo a noi, ti teniamo distante. Tu non c'entri con le nostre amicizie, con i nostri giochi, con la nostra vita... eppure continui a farti vivo in mezzo a noi, con il dono della tua Parola. Allora Signore siamo qui stasera per incontrarTi.

## **Invocazione a due cori:**

**1° coro:** Signore, nella tua Parola, aiutami a cercare Te, desiderare Te, amare Te, trovare Te.

**2° coro:** Signore, da solo non posso riuscire a capire tutto il tuo mistero.

**1° coro:** Signore, desidero soltanto ascoltare quello che Tu mi vuoi dire, meditando la Tua Parola nel mio cuore.

**2° coro:** vieni o Signore dentro di me, rendimi capace di comprendere la Tua Parola, gustarla e praticarla ogni giorno della mia vita.



**Tutti:** Apri Signore il nostro cuore all'ascolto di quanto oggi Tu ci vorrai dire. Manda a noi il Tuo Spirito perché ci renda non solo ascoltatori, ma realizzatori del vangelo nel nostro quotidiano. Accogliendo con gioia la tua Parola, la nostra vita sarà trasformata e diventeremo segno della tua presenza.

## **Primo momento**

### **In principio era il Verbo**

**Guida:** durante il canto verrà fatta passare la Parola di Dio tra l'assemblea: è il Signore che viene; ogni partecipante è invitato a porre un gesto di accoglienza (bacio, carezza, sostare...) al termine del quale verrà proclamata la Parola

*(NB: se si vuole, al termine della lettura, si può deporla su un leggio al centro dell'altare)*

**Canto d'accoglienza della Parola** (Maranathà o Ogni tua parola)

### **Dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 1, 1-4)

- 1 In principio era il Verbo,  
il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.
- 2 Egli era in principio presso Dio:
- 3 tutto è stato fatto per mezzo di lui,  
e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.
- 4 In lui era la vita

### **Momento d silenzio e riflessione personale guidata dalla seguente domanda:**

"In principio era il Verbo", cioè "Gesù era prima di tutto". Ma cosa c'è prima di tutto nella mia vita?

## Secondo momento

### La luce splende nelle tenebre

*Con una musica di sottofondo, viene proclamato il brano di Gv 1,4b-11. Mentre viene letta la prima parte (versetti 4-5) entra un giovane portando una lampada che deporrà al centro dell'altare; mentre viene letta la seconda parte (versetti 9-11) un giovane in mezzo all'assemblea si alzerà con un'icona rappresentante il volto di Gesù, che andrà a deporre sull'altare, accanto alla luce.*

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,4b-5. 9-12)**

La vita era la luce degli uomini;  
5 la luce splende nelle tenebre,  
ma le tenebre non l'hanno accolta. [...]  
9 Veniva nel mondo  
la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo.  
10 Egli era nel mondo,  
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,  
eppure il mondo non lo riconobbe.  
11 Venne fra la sua gente,  
ma i suoi non l'hanno accolto.  
12 A quanti però l'hanno accolto,  
ha dato il potere di diventare figli di Dio.

## **Riflessione del Celebrante**

### **Inizio delle confessioni individuali**

#### ***...Preparati***

*Cerco di fare silenzio intorno a me e dentro il mio cuore, per ascoltare il Signore.*

- \* Mi raccolgo nel silenzio per qualche minuto.
- \* Penso che il Signore mi ama così come sono. Ama proprio me!  
Prego:

*Aiutami, Signore, ad affidare la mia vita a Te, nella certezza che Tu solo puoi darmi la pace e perdonare i miei peccati. .*

#### **... Rifletto sulla Parola**

***Veniva nel mondo la luce vera,  
quella che illumina ogni uomo***

Questo è il momento in cui ti trovi "cuore a cuore" con il Signore. Egli sa che cosa porti dentro, sa i tuoi sbagli, sa "la verità"... aprigli il tuo cuore, con sincerità...

Gesù è la luce vera, quella che anche quando tutto sembra triste e buio rimane con noi e illumina il nostro cammino. Riesco davvero ad illuminare la mia vita con la parola di Gesù? A scuola, a casa, con gli amici accolgo quella "luce", per vivere poi nella "luce"?

Gesù è la luce di ogni uomo, riconosco anche nei miei fratelli la luce di Gesù? E io mi faccio luce per gli altri?

***Egli era nel mondo,  
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,  
eppure il mondo non lo riconobbe.***

Gesù stesso è il creatore del mondo e della vita...eppure quando lui è venuto nel mondo non è stato riconosciuto. Ri-conoscere

significa conoscere di nuovo. Ma io conosco davvero Gesù?  
Anche per noi molte volte è difficile riconoscerlo...quando potevo riconoscerlo e invece ho preferito far finta di nulla? Lui ha fatto il mondo...rispetto la terra che mi è stata donata evitando di inquinare, sprecare o altro?

*Venne fra la sua gente,  
ma i suoi non l'hanno accolto.  
A quanti però lo hanno accolto,  
ha dato il potere di diventare figli di Dio.*

“I suoi non l'hanno accolto”: in pratica è un amore rifiutato, come quando dico di “no”... so accogliere davvero Gesù presente nella sua parola, nel mio prossimo, nei miei genitori, nella chiesa, nei sacramenti? Gesù non è distante da me...a quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio...l'ho accolto nella mia vita e mi comporto da figlio oppure come uno che non lo conosce? Lui mi ha dato questo “potere”, accolgo questo dono o lo lascio cadere comportandomi come coloro che non l'hanno accolto...

### **Alcuni Salmi da pregare personalmente:**

- ◇ Salmo 50 Pietà di me Signore
- ◇ Salmo 102 Tu perdoni sempre
- ◇ Salmo 24 Liberami dalla tristezza

### **Inizio delle confessioni individuali**

(Al termine delle confessioni individuali)

## **Terzo Momento**

*Venne ad abitare in mezzo a noi*

### **Canto**

#### **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1, 14)**

E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi;  
e noi vedemmo la sua gloria,  
gloria come di unigenito dal Padre,  
pieno di grazia e di verità.

**Guida:** Ciascuno di noi è invitato ad andare vicino all'icona e deporre un granello di incenso in segno di ringraziamento e lode. Gli verrà consegnata una frase da portare a casa (Gv 12, 35-36).

### **Preghiera conclusiva**

### **Canto finale**

## **Veglia penitenziale per le famiglie**

*La veglia penitenziale, che trovate in forma di bozza, costituisce il secondo incontro di preghiera dell'itinerario bimestrale. Ogni Forania troverà una data utile. Ai Vicari foranei è stato già consegnato del materiale con i criteri per organizzarlo.*

*La proposta è pensata per il periodo di Avvento e si rivolge preferibilmente alle famiglie (genitori e figli grandi, che si sono già accostati al sacramento della riconciliazione, insieme) altrimenti a coppie sposi. Per poter avere la famiglia intera sarà bene proporre tale celebrazione il sabato tardo pomeriggio o sera, oppure la domenica pomeriggio. Se si pensa alla famiglia è bene prevedere un servizio di animazione per i figli più piccoli.*

*Il titolo della celebrazione: **Seguiamo la Stella della Vita***

*Il brano del Vangelo: Luca 2, 8-20*

*C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge.*

*9Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, 10 ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: 11 oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. 12Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". 13E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:*

*14"Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".*

*15Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci*

*ha fatto conoscere". 16Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. 17E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. 18Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. 19Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. 20I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.*

*Spunti di riflessione:*

*Dio invita i pastori a seguire la stella che si ferma sopra la sacra famiglia. Si ferma proprio sopra questa famiglia non a caso. Questa vive dei valori molto importanti, divini?*

*Come la comunione,*

*la fecondità,*

*l'accoglienza reciproca,*

*l'accettazione della difficoltà,*

*vivere alla presenza di Dio, ascoltando la sua Parola sensibile agli ultimi, specie con i più lontani...*

*E la nostra famiglia vive questi valori, è sulla strada giusta, è in un cammino di ricerca?*

*Per l'esame di coscienza, la famiglia-coppia si confronterà sui valori che vive la sacra famiglia, valutando a che punto del cammino si trova.*

*Silenzio accompagnato da canoni e tempo per le eventuali confessioni individuali.*

*Quindi, al termine, si può proporre il seguente gesto:*

*la coppia o famiglia si reca processionalmente ai piedi dell'altare dove, tra le due statue di Maria e Giuseppe, è stato posto un bel cero natalizio al quale gli sposi accendono un lume.*

*Questo per significare il desiderio degli sposi di riorientare, grazie a quella luce che è Cristo, la loro vita ai valori testimoniati dalla sacra famiglia.*

## Questionario di valutazione

Questo sussidio per l'Avvento 2013 è il frutto di un lavoro sinergico tra i diversi uffici del settore pastorale della Diocesi di Concordia-Pordenone sulla scia di quanto iniziato nella Quaresima 2013.

Al fine di proseguire il cammino insieme e in questa direzione in modo proficuo è altresì importante conoscere come tale materiale sia stato utilizzato nelle diverse realtà parrocchiali e sia stato di aiuto nel vivere come comunità cristiana in preparazione al Natale.

La proposta prevede di attivarsi nei confronti di più destinatari (bambini, ragazzi, adolescenti, giovani e adulti) per tutto il tempodi Avvento.

Invitiamo i sacerdoti e gli operatori pastorali a completare la scheda qui riportata consegnandola al Vicario per la Pastorale (fabrizio-dt@hotmail.it) al termine del percorso.

Grazie per la preziosa collaborazione!



Hai trovato interessante il materiale di introduzione al sussidio con alcune indicazioni liturgiche e le attenzioni per i destinatari?

Molto     Abbastanza     Poco



In generale il materiale di introduzione al sussidio con alcune indicazioni liturgiche e le attenzioni per i destinatari

difficile     noioso     interessante  
 utile     limitato     concreto

Altro \_\_\_\_\_



Nella tua parrocchia è stata realizzata la proposta dedicata ai bambini dai 6 ai 10 anni e alle loro famiglie?

sì  no perché \_\_\_\_\_



Osservazioni circa la proposta e il materiale fornito

---



Nella tua parrocchia è stata realizzata la proposta dei “centri di ascolto in famiglia per ragazzi (11-14 anni)”? ( ) sì ( ) no perché \_\_\_\_\_

Osservazioni circa la proposta e il materiale fornito

---



Nella tua parrocchia è stata realizzata la proposta degli incontri per adolescenti?  
( ) sì ( ) no perché \_\_\_\_\_

Osservazioni circa la proposta e il materiale fornito

---



Nella tua parrocchia è stata realizzata la proposta degli incontri per i giovani?  
( ) sì ( ) no perché \_\_\_\_\_

Osservazioni circa la proposta e il materiale fornito

---



Nella tua parrocchia è stata realizzata la proposta degli incontri per gli adulti?  
( ) sì ( ) no perché \_\_\_\_\_

Osservazioni circa la proposta e il materiale

---

*Grazie!*

*La sezione pastorale*

